

NUMERO 82 ANNO 21
GENNAIO 2008

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, tacciata di smisurato farfugliamento ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudotali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di Leonardo Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

CHI
SONO I
CATTIVI?



"FOSSA" ANNO 21 NUMERO 82 - GENNAIO 2008
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

- PAG.1 CHI SONO I CATTIVI?
PAG.2 INTRO + SOMMARIO
PAG.3-4 DIARIO DI CASA
PAG.5-6-7-8-9 CRONACA DI UNA MORTE MANIPOLATA
PAG.10-11 IL PAESE DEI BALOCCHI
PAG.12-13 FUTURO ANTERIORE
PAG.14 PAROLE DI TROPPO
PAG.15-16 CI VOLETE ANCORA IGNORARE?
PAG.17-18 QUALE FUTURO PER IL TIFO ORGANIZZATO?
PAG.19 IL DERBY
PAG.20 LE TRASFERTE: BIELLA
PAG.21 LE TRASFERTE: PESARO E ROMA
PAG.22 LA VIGNETTA

FANZINE CHIUSA IL 30-12-'07

INTRO

Sinceramente non è una passeggiata buttare giù questa fanzine mentre tutto quello che ti sta intorno e che hai sempre vissuto con energia ed entusiasmo, pare cadere, crollare velocemente, giorno dopo giorno come un castello di carte..L'assassinio di Gabriele Sandri e tutto quello che ne è seguito, pare accelerare in maniera irreversibile e

incontrollabile il processo di trasfigurazione e dissoluzione di un certo modo di portare avanti il tifo organizzato. I signori della stanza dei bottoni si sono sentiti autorizzati a distruggere tutto o, quantomeno, lasciare in vita, attaccati a una respiratore, i cosiddetti ultra: tutto il mondo che gira intorno a questi ultimi è stato messo in discussione, sovvertito e snaturato fin nelle sue fondamenta. Striscioni, bandiere, trasferte, libertà di espressione, libertà minime di movimento...niente, tutto pare sfumarsi in una visione appannata nel tempo e difficile da riproporre..Ci si sente animali in gabbia, braccati, indirizzati verso scenari che nulla hanno a che fare con quello che è stato finora: per molti, anzi, per tutti, pare essere arrivato il momento delle decisioni: o si va avanti così, verso non si sa bene cosa oppure, si declina l'invito e si lascia perdere. Come si dice in questi casi...ai posteri l'ardua sentenza..

Per il resto, beh, non è che le cose vadano molto meglio o che ci si possa comunque prendere qualche soddisfazione..macchè!!Ma figuriamoci!! Dopo gli sfaceli della stagione scorsa, si sperava in una stagione moderatamente più serena invece, le prestazioni della nostra squadra sono perfettamente allineate al grigiore generale e danno via libera al volo dei corvacci neri sopra le volte del Madison che da fortino inespugnabile è ormai terra di conquista per molti! Ci vuole una bella sveglia per tutti, soprattutto per chi va in campo: noi teniamo al nostro ruolo e lo portiamo avanti con orgoglio ma, dobbiamo essere il rimorchio di gente che va in campo a lottare, non a passeggiare. Il campionato è ancora lungo, non tiriamo troppo la corda signori e vediamo di darci una mossa che pare già arrivato il momento!!



il direttivo Fossa dei Leoni 1970

DIARIO DI CASA

- 04/11/07 Derby in casa nostra. Clima molto caldo al Paladonna, che accoglie con una bordata di fischi e annessi cori, il buffone patron virtussino. Poi arriva il momento della coreografia, ed il PRANZO E' SERVITO: sul ricco piatto appariva il menu virus 2006-2007, il quale prevedeva numerosi SECONDI. L'11/02/07 la coppa italia, il 13/04/07 le final 4 di fiba cup, il 17/06/07 la finale scudetto ma sempre a DIETA e allora per concludere "UN ANNO DI SECONDI... PER UNA CURVA DA SEMPRE ALLA FRUTTA"... Presenti 150 bave di cui una ottantina di forever boys, che nonostante siano stati sotto tutta la partita, hanno provato, ma con scarsi risultati, a farsi sentire. Superlativo il tifo FOSSA, che trascina alla vittoria la effe.
- 11/11/07 Una settantina circa di bolognesi presenti a Biella, di cui 45 leoni giunti in pullman. Prima del match breve incontro fra noi, Dannati e Trivero Alcoolica nel piazzale antistante il palazzo; prima c'erano stati contatti telefonici. Ci si accorda per non tifare, niente cori e niente bandiere... non c'è proprio lo stato d'animo per farlo. Loro rinunciano alla coreografia che avevano allestito e tolgono gli striscioni dalla curva, noi appendiamo FOSSA capovolto e iniziamo il nostro silenzio. Prima della palla a due minuti di silenzio in memoria di Gabriele, questa è l'unica nota positiva della giornata... Peccato per il resto della curva, e la tribuna, che non coglie il senso del nostro comune silenzio e approfitta dell'assenza degli ultras di casa dalla balaustra per fare un tifo all'inglese... questa è la percezione del fatto criminoso da parte di gente normale. Gli ultras di casa tentano anche di zittire gli imbecilli... e si prendono cori di scherno da parte dei *normali*. La effe perde all'ultimo secondo.
- 12/11/07 Un nostro esponente è stato intervistato a Punto radio sui tragici fatti del giorno prima insieme ad un esponente del sindacato di polizia.
- 13/11/07 A Radio Fujiko 2 del gruppo sono stati intervistati riguardo ai fatti della domenica precedente. Nel nostro sito, nella sezione Repressione, è disponibile il file audio.
- 13/11/07 Esordio in casa dell'uleb contro il Cez Nymburk. All'entrata non viene fatto entrare oo striscione "la morte è uguale per tutti", allora esponiamo un semplice ma sentito "CIAO GABRIELE!". Buono il tifo FOSSA, nonostante un palazzo semi-vuoto, e vittoria finale della effe.
- 15/11/07 Intervistati a Radio Città del Capo altri due nostri componenti del gruppo, alternando musica e dibattito, sull'omicidio di Gabriele, i fatti di violenza venuti a seguito, e sulla vicenda Aldrovandi.
- 17/11/07 Trasferiti a Pesaro. Sono 180 i leoni che con 3 pullman partono dal centro borgo e al palazzo si aggiungeranno altri normali in macchina, raggiungendo quota 250 bolognesi (per niente male!). Operazioni di filtraggio molto lente e richiesti i documenti per le bandiere grandi. Lo striscione preparato e da esporre insieme ai pesaresi ("IL TUO NOME NON VOGLIAMO STRUMENTALIZZARE..MA CON UN SALUTO TI VOGLIAMO RICORDARE..CIAO GABRIELE!) prima dell'inizio della partita, ma arriviamo dopo il minuto di raccoglimento e viene quindi slittato al primo time-out... ma accolto ugualmente dai presenti con un caloroso applauso, bravi loro! Sempre a causa del ritardo di entrata appendiamo FOSSA al contrario solo dopo il primo tempo. Il tifo è potente e continuo durante tutto l'arco della partita e la effe vince bene. All'uscita spiacevole sorpresa, poiché birre e cibarie varie all'interno dei pullman sono state sequestrate e ridate solo in parte al casello dell'autostrada dagli sbirri, già schierati in assetto anti-sommossa... che tristezza!!
- 20/11/07 Partita in casa di Uleb, contro Ostenda. Buono il tifo FOSSA fino all'ultimo quarto, quando, causa andamento della partita, a poco a poco tutto il pubblico si spegne e inizia a sentirsi qualche fischio (di già??!!). Presenti una cinquantina di belgi normali, con dietro solo qualche bandiera. La effe perde.
- 25/11/07 Convegno a Pesaro sul tema "quale futuro per il tifo organizzato? La passione sportiva come momento di aggregazione giovanile". Alla presenza di un pool di avvocati, di rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali e di un membro dell'Osservatorio, venivano dibattuti i temi inerenti al panorama ultras in generale, alla problematiche quali DASPO e repressione, e ai rapporti tra istituzioni e tifoserie organizzate, al fine di trovare un punto di incontro tra due mondi da sempre in antitesi tra loro. Hanno partecipato all'incontro diversi esponenti di gruppi ultras italiani, tra cui alcuni rappresentanti della Fossa dei Leoni, che hanno dato vita, attraverso i loro interventi, ad un confronto diretto.
- 25/11/07 Partita in casa contro Capo d'Orlando. Prima della partita all'esterno del palazzo maronata e vino novello per tutti. Presenti una trentina di orlandini di cui una decina di ultras. Buono il tifo FOSSA che porta alla vittoria la effe.

- 27/11/07 Trasferta europea di Uleb a Belgrado. Sono 60 i leoni (+ Pungetti) che si trovano il lunedì sera la centro borgo con destinazione la capitale serba. Arrivati in frontiera alla mattina seguente e subito perquisiti per bene siamo stati scortati subito a Belgrado dentro al palazzo ,nonostante fosse ancora molto presto, e circondati da numerosi sbirri. Cantiamo per tutta la parita nonostante la prestazione indescrivibile della effe. Peccato non aver visto all'opera gli ultras locali, i Delije , in un palazzo non proprio pienissimo.Nonostante ciò, quelle poche volte che quel pò di tifosi hanno intonato qualcosa, in maniera spontanea all'inglese venivano i brividi a tutti noi. A fine partita subito scortati dagli sbirri al confine.Ritorno a Bologna mercoledì mattina dopo aver simpaticamente discusso con gli autisti sulla esistenza o meno del condizionatore.
- 02/12/07 Trasferta a Roma. Sono 40 i leoni che partono alla volta della capitale, ai quali sia aggiungeranno altri "normali" per un totale di una 60ina di bolognesi. La effe perde, ma il sostegno FOSSA si fa sentire all'interno di un palazzo scarico.
- 04/12/07 Partita in casa di Uleb contro Panellinos. Finalmente una buona effe torna a vincere in casa spinta dal supporto del tifo FOSSA.
- 06/12/07 In occasione del 17° anniversario della strage alla succursale dell'Istituto "Gaetano Salvemini" di Casalecchio di Reno, presso il Centro Sociale VAG 61 è stato proiettato il DVD "I ragazzi del Salvemini".La proiezione è stata seguita dal dibattito a cui ha preso parte anche una delegazione della Fossa dei Leoni, che ha voluto relazionare sull'attività svolta dal gruppo in tutti questi anni, affinché la memoria collettiva non svanisca nell'oblio. Nella sezione documenti del nostro sito si può trovare il video degli interventi.
- 08/12/07 Partita in casa contro Cantù. Prima della partita crescentine e vino rosso all'esterno del palazzo. Esposti due striscioni da noi "6/12/1990-6/12/2007 NE' A SCUOLA NE' AL LAVORO SI PUO' MORIRE COSI' " e "IN MEMORIA DEI RAGAZZI DEL SALVEMINI ". Presenti una 60ina di canturini che riescono a farsi sentire qualche volta, causa il tifo non troppo continuo di FOSSA, e ai quali viene staccata la pezzo in memoria di Gabriele. La effe perde.
- 11/12/07 Partita di Uleb in casa contro la Dinamo Mosca. Grande vittoria della effe supportata da un ottimo tifo FOSSA, costante per tutto l'arco dei quaranta minuti. Nessun russo presente a seguito della squadra.
- 15/12/07 Partita in casa contro Treviso. Presenti una 50ina di Trevigiani , hanno tifato più o meno per tutta la partita, facendosi sentire anche qualche volta.Pregevole l'iniziativa che hanno fatto per ricordare il Caso Aldrovandi facendo una sciarpata dove tutte le sciarpe erano fatte con la scritta "Giustizia per Aldro", insieme allo striscioncino Poco prima dell'inizio della partita coreografia con il bandierone orgoglio fortitudo con sotto l'aquila scudata e lo striscione "STORIA D'AMORE" con coro annesso e scarpata di tutta la curva.Buon tifo FOSSA, aiutati anche dalla buona prestazione della squadra.La effe vince.
- 22/12/07 Trasferta a Napoli. Sono 40 i leoni che cercano di raggiungere la terra campana, ma causa traffico all'ora della partita siamo ancora a Roma. A malincuore si decide di tornare su a Bologna. La effe perde



Cronaca di una morte manipolata

12:06 **Scontri fra tifosi sull'A1, un morto** Tragedia questa mattina in autostrada. Nell'area di servizio di Badia al Pino, in provincia di Arezzo, **si sono scontrati due gruppi di tifosi, laziali e juventini: ci sono stati tafferugli, poi uno di loro (a quanto sembra, laziale) è rimasto ucciso da un colpo di pistola. Ancora sconosciuta la dinamica.** Sul posto c'è la polizia stradale.

Pochi minuti dopo lo scoccare del mezzogiorno di domenica 11 novembre *l'ultimora* del sito di Repubblica, una delle principali testate mediatiche italiane, lancia la notizia presente nel riquadro. Sarà la prima *news* di uno dei tanti giorni tristi del nostro democratico stato. Molti ultras si stanno per mettere in viaggio al fine di seguire la propria squadra in trasferta, altri si organizzano per un'altra giornata di tifo fra le mura amiche. Quelle parole rimbombano alle orecchie di tutti come un fulmine a ciel sereno, lasciando immaginare uno scenario tragico, quanto devastante per il movimento ultras dello stivale... quelle frasi potevano essere il necrologio del nostro microcosmo; dopo mesi di dura, quanto inefficace, repressione c'era scappato un altro morto. Stavolta per mani ultras, con l'aggravante del colpo di pistola! Avvisato da un amico ho acceso la tele sul primo TG, immaginando scenari apocalittici e devastazioni frutto di tipiche *barbarie* ultras; ma non ho visto nulla! Solo alcune macchine della polizia stradale nel piazzale dell'autogrill e pochi chilometri dopo, appena fuori dal casello di Arezzo, altri individui attorno a una monovolume con vetri infranti; capisco che la stradale era "sul posto" non per fare verifiche sull'omicidio... ma perché *aveva premuto* il grilletto!!! Un ultras è morto per mano di uno sbirro con il grilletto facile, il pensiero va immediatamente al finimondo che potrà scatenarsi da lì a poche ore, visto che la ridda di informazioni che stava susseguendosi parlava dell'uccisione di un ragazzo ultrà per mano di un agente di pubblica sicurezza, dopo solo un quarto d'ora dalla prima notizia si era già identificato il morto! Perché tanta solerzia nel fare uscire *veline*, la cui provenienza pare difficilmente attribuibile a giornalisti presenti in loco, dopo che per tre lunghissime ore si era tenuto nascosto l'accaduto??? Perché non si è deciso sin da subito di sospendere i campionati, come in occasione della morte dell'ispettore Raciti? Ancor prima di partire per la trasferta di Biella ci sono giunte voci che gli ultras bergamaschi avrebbero fatto di tutto per non far disputare l'incontro, la loro richiesta ci appariva legittima, in fondo volevano far rispettare il principio che la morte era uguale per tutti. Evidentemente per chi ci comanda non è così, hanno preferito concedere un pretesto affinché l'attenzione pubblica si concentrasse sulle probabili violenze ultras, distogliendosi dal fatto criminale scatenante. Sul pullman in viaggio verso il Piemonte trascorriamo tre ore al telefono per accordarci, fra tutti gli ultras di basket, per una forma comune di *protesta* che potesse ricordare nel migliore dei modi la memoria dell'ultras assassinato. Non tifare e appendere i nostri striscioni capovolti è apparsa la soluzione migliore, eravamo convinti che in una giornata simile il nostro silenzio potesse amplificare il rumore delle unghie dei colpevoli sugli specchi su cui avevano iniziato ad arrampicarsi. Terminata la partita ci siamo messi in viaggio verso Bologna e ci sono giunte voci riguardo quello che stava accadendo nella capitale, da altre parti in Italia la trappola tesa dal sistema aveva funzionato a dovere! Riportiamo il pensiero di Carlo Lucarelli, autore di noir e narratore dei misteri italiani in televisione, secondo cui la vicenda dell'uccisione di Gabriele Sandri, *che ha molte verità ancora da svelare, è uscita fuori dal contesto del calcio. E' vero che in Italia non ci sono 20 mila tifosi pazzi; ma è altrettanto vero che ci sono tanti tantissimi problemi correlati in chi spacca tutto. Per lo scrittore, tra i problemi che hanno scatenato l'ira dei tifosi in diverse città, ce n'è uno di gestione dell'informazione, sia da parte delle forze dell'ordine che della stampa. La polizia in particolare è apparsa troppo reticente agli occhi del pubblico che quindi ha dato per scontato la colpevolezza dell'agente di polizia stradale; questo non toglie che la morte del ragazzo è stato un pretesto per coloro che hanno poi avviato la violenza.* Viene da chiedersi perché ci sia stata la volontà, da parte degli organi di stampa, di indirizzare l'omicidio in un contesto ultras. I colleghi di Luigi Spaccatorella, l'agente che ha sparato, raccontano in coro alla Repubblica che gli *era stata segnalata una violentissima rissa tra tifosi*; mentre la versione fornita lunedì in sala stampa dal questore di Arezzo, Vincenzo Giacobbe, è differente in quanto *non vi era certezza che la rissa fosse legata a motivi di calcio. ("Lo pensiamo noi, ma gli agenti intervenuti non lo sapevano. - ndr")*. Queste **gravi incertezze** fanno pensare che le testate informative potrebbero essere punibili per il gravissimo reato di **procurato allarme sociale**, visto le vicende scatenatesi nel pomeriggio e in serata. Gli stessi media hanno poi descritto tali violenze al pari di una presa della Bastiglia o di un tentato golpe da parte degli ultras. La dovizia di particolari e le frequenze dei fatti criminosi, la cui veridicità sarebbe da verificare, è descritta nelle quattro pagine successive; nonostante la lunghezza dell'articolo invitiamo il lettore a non tralasciare nessun passaggio, concedendo particolare attenzione al susseguirsi cronologico degli eventi. Se non troviamo parole per commentare le azioni perpetrate contro le caserme della capitale, anche se ci riesce difficile credere che lo stato si faccia brutalizzare in siffatto modo senza accennare nessuna forma di risposta, allo stesso modo riteniamo intollerabile la campagna strumentale portata contro il mondo ultras nel suo complesso. E' fazioso e irrispettoso concedere parola alla vedova dell'ispettore Raciti, che a quanto pare non conosce ancora le cause della morte del marito; sono altresì populistiche le affermazioni dei colleghi dell'omicida i quali *sono abituati a correre nei campi per inseguire i rapinatori, i trafficanti di droga, i latitanti tenendo la pistola in pugno..* peccato che il loro irreprensibile amico stesse tenendo nel mirino, a gambe ferme e divaricate e a braccia tese, un ragazzo che era dall'altra parte dell'autostrada. E' offensivo, verso l'intelligenza di qualsiasi essere umano, mistificare l'omicidio volontario asserendo che quel proiettile era divenuto letale dopo aver deviato la propria traiettoria. Un alto esponente delle forze dell'ordine, invitato alla trasmissione Omnibus del mattino seguente, attribuiva la disgrazia alle inadeguate munizioni in loro dotazione, che non esplodono quando incontrano un corpo estraneo, e allo scarso, in termini di tempo, addestramento degli agenti chiamati a garantire l'ordine pubblico... di fatto richiedendo un maggiore stanziamento di fondi per la pubblica sicurezza! Ho ascoltato allibito e contrariato, facendo colazione; il sapore della menzogna e della mistificazione sono ancor più amari all'alba di una tragedia che avrebbe potuto colpire chiunque!

12:06 Scontri fra tifosi sull'A1, un morto Tragedia questa mattina in autostrada. Nell'area di servizio di Badia al Pino, in provincia di Arezzo, si sono scontrati due gruppi di tifosi, laziali e juventini: ci sono stati tafferugli, poi uno di loro (a quanto sembra, laziale) è rimasto ucciso da un colpo di pistola. Ancora sconosciuta la dinamica. Sul posto c'è la polizia stradale

12:08 Forse il campionato sarà sospeso Dopo la tragedia sull'A1, è in corso un vertice tra autorità calcistiche e vertici del Viminale: forse verrà decisa la sospensione del campionato

12:09 Durante la rissa è intervenuta la polizia stradale Nell'area di servizio della A1 Badia al Pino era intervenuta una pattuglia della polizia stradale per sedare la rissa tra tifosi della Juventus, diretti a Parma, e quelli della Lazio, che si dirigevano a Milano per il match con l'Inter. Sul posto sono giunti anche i carabinieri per ricostruire la dinamica dei fatti ed accertare chi ha sparato il colpo mortale che ha ucciso il tifoso laziale

12:21 Ecco l'identità della vittima Il tifoso laziale ucciso sull'A1 si chiama Gabriele Sandri, ha 28 anni, ed è noto a Roma e sul litorale per la sua attività di dj: ieri sera, ad esempio, aveva animato il sabato musicale del Piper. Sandri aveva anche un negozio di abbigliamento, sempre a Roma

12:27 Forse il colpo di pistola sparato da un poliziotto La dinamica della morte del tifoso laziale è ancora da chiarire, ma il colpo di pistola che lo ha ucciso potrebbe essere stato sparato da un'arma in dotazione alla polizia stradale

12:37 Questore Arezzo: "Chiunque sia stato sarà perseguito" "Stiamo accertando la dinamica di quanto è avvenuto, cosa e come sia successo". Lo ha detto il questore di Arezzo Vincenzo Giacobbe sulla morte del tifoso della Lazio. "Siamo dispiaciuti", ha affermato. Ha poi spiegato: "Una volta accertate le responsabilità chiunque sia stato sarà perseguito rigorosamente"

12:52 Snai sospende tutte le scommesse su partite serie A Snai, su decisione dei Monopoli di Stato, ha sospeso l'accettazione delle scommesse sulle partite del campionato italiano di serie A, in attesa delle decisioni che verranno prese dal governo e dai vertici del calcio dopo la morte del tifoso laziale

13:01 Milano, protesta degli ultras del basket Durante il primo quarto di gioco del derby lombardo di basket tra Armani Jeans Milano e Cimberio Varese, in corso al Datchforum di Assago, i tifosi della curva milanese hanno abbandonato il palazzetto in segno di protesta per l'uccisione del tifoso della Lazio. I tifosi della squadra varesina, che invece sono rimasti al loro posto, hanno indirizzato nei confronti dei poliziotti presenti il coro "Assassini, assassini"

13:08 Viminale verso sospensione trasferte dei tifosi Quasi certamente, entro domani, il Viminale deciderà il divieto assoluto di tutte le trasferte dei tifosi, in occasione della partite di calcio

13:31 Tifosi laziali: "Gli ha sparato la polizia" "Gli ha sparato la polizia". E' quanto sostengono alcuni tifosi della Lazio che non erano presenti nell'autogrill, ma che riferiscono quanto dicono di aver appreso da altri supporter che erano con il giovane ucciso. Secondo questa ricostruzione nell'area di servizio di Badia al Pino, dove il giovane è morto, "non ci sono stati tafferugli, ma solo una piccola scaramuccia tra due auto di tifosi laziali e juventini. Il nostro amico è stato ucciso mentre era in macchina che stava uscendo dall'area di servizio. Gli hanno sparato i poliziotti, scriverelo, che si trovavano nella carreggiata opposta".

13:36 Bergamo, scontri polizia-ultras La tensione è esplosa immediata a Bergamo, dove è in programma la partita Atalanta-Milan, alla notizia dell'uccisione di Gabriele Sandri. Gli ultras, non è ancora chiaro se solo atalantini o anche milanisti, hanno dato vita a scontri con le forze dell'ordine. Attorno allo stadio c'è stato un lancio di lacrimogeni da parte della polizia, e secondo le prime notizie vi sarebbero dei contusi. Gli scontri sono tuttora in corso

13:41 Cori anti-polizia sul piazzale di San Siro Sul piazzale di San Siro circa 200 ultras nerazzurri si sono radunati e hanno intonato ripetuti cori contro le forze dell'ordine. Il corteo si è avvicinato all'ingresso riservato alle squadre, ma dopo pochi minuti è tornato compatto sul piazzale antistante allo stadio, sempre sotto il controllo degli agenti

13:46 Scientifica sequestra filmati dell'autogrill La polizia scientifica ha sequestrato i filmati delle telecamere a circuito chiuso della stazione di servizio di Badia Al Pino dove è morto questa mattina Gabriele Sandri

13:50 Vedova Raciti: "Sono delinquenti, chiudere gli stadi" "Ma come si fa a chiamarli ancora tifosi, i protagonisti di questa vicenda chiamiamoli con il loro vero nome: delinquenti autorizzati". Così Marisa Grasso, vedova dell'ispettore Filippo Raciti, commenta la morte di Gabriele Sandri. Secondo la donna, l'unica soluzione al problema ultras è "la chiusura degli stadi".

13:57 Avvocato amico famiglia Sandri: "E' stato un tirassegno" "E' un reato perpetrato dalle forze dell'ordine, lo dicono i tifosi, sentite loro. E' stato un tirassegno". Lo ha detto ai giornalisti l'avvocato Luigi Conti, che ha riferito di essere amico della famiglia di Gabriele Sandri. L'avvocato ha raggiunto la caserma della polizia stradale di Arezzo. Ha anche spiegato di aver assistito ai primi rilievi nell'auto su cui viaggiava Gabriele

14:05 Bergamo, due agenti feriti Gli incidenti a Bergamo sono iniziati intorno alle 13, quando un gruppo di ultras atalantini ha preso a sassate una jeep della polizia in viale Giulio Cesare, a poche centinaia di metri dallo stadio. A bordo del mezzo, che era in movimento, c'erano due poliziotti, che sono rimasti feriti. Poco dopo sono iniziati gli scontri veri e propri. Anche gli ultras milanisti, secondo le prime, sommarie informazioni, hanno aggredito le forze dell'ordine: dal treno che li stava portando a Bergamo avrebbero fatto partire una sassaiola contro gli agenti della Polfer approfittando di una sosta del treno nella stazione di Treviglio. Ci sarebbero dei contusi

14:13 L'avvocato: "Colpito al collo mentre era in auto" Sarebbe stato colpito nella parte posteriore del collo, mentre si trovava in auto, Gabriele Sandri, 26 anni, il tifoso laziale morto stamani nell'area di servizio di Badia al Pino sull'A1. E' quanto ha riferito l'avvocato Luigi Conti, arrivato alla caserma della polizia stradale di Arezzo, e che si è qualificato come un amico della famiglia della vittima. Il proiettile sarebbe entrato nella vettura, una Renault Megane, infrangendo il lunotto posteriore sinistro. Dopo l'accaduto l'auto è stata portata alla caserma della polizia stradale di Arezzo, con all'interno la salma. Il corpo di Sandri è stato poi rimosso intorno alle 13.30

14:21 Mastella: "Ci vogliono norme anti violenza più severe" "Un episodio gravissimo, nessuno dia una mano a queste frange estremistiche, che sono tutt'altro che tifosi. Lo sport è sana competizione, non violenza". Lo afferma il ministro della Giustizia e leader dell'Udeur, Clemente Mastella, in riferimento alla morte di Gabriele Sandri. "C'è un clima di crescente violenza che non va sottovalutato e che da tempo ha contagiato il mondo dello sport. Ed è dunque giusta la decisione degli organi federali di rinviare la partita Inter-Lazio. Ma l'attenzione su questi problemi non deve calare, non si deve fermare ad oggi, ci vogliono norme più severe"

14:23 Ancora scontri a Bergamo Gli scontri fra ultras atalantini e forze dell'ordine sono ripresi con particolare violenza davanti allo stadio di Bergamo. Gli atalantini che sono sotto la curva sud hanno attaccato di nuovo la polizia, che ha risposto lanciando lacrimogeni ma - secondo quanto è possibile vedere stando ai margini del piazzale - è stata costretta momentaneamente ad arretrare sotto la furia degli ultras, che lanciano pietre e bastoni. Scontri anche tra forze dell'ordine e ultras milanisti

14:40 Questore: "E' stato un tragico errore" "E' stato un tragico errore". Lo ha detto il questore di Arezzo Vincenzo Giacobbe, riferendosi alla morte di Gabriele Sandri. "Il nostro agente era intervenuto per evitare che i tafferugli tra due esigui gruppi di persone che non erano stati individuati come tifosi degenerassero con gravi conseguenze per entrambi. Esprimo profondo dolore e sincere condoglianze alla famiglia della vittima"

14:49 Casini: "Spero che non si apra caccia al poliziotto" "Esprimo il cordoglio più sincero alla famiglia del ragazzo ucciso e a tutti i tifosi della Lazio". Lo dichiara Pier Ferdinando Casini, che aggiunge: "Mi auguro che il dramma di queste ore non riapra quella assurda e ingiustificata caccia al poliziotto che si è scatenata in casi analoghi"

14:50 Alle 16,30 fiaccolata a Roma Oggi pomeriggio alle 16,30 a piazza Euclide, a Roma, fiaccolata in ricordo di Gabriele Sandri

14:56 A Bergamo tornata la calma A meno di mezz'ora dall'inizio di Atalanta-Milan, la calma sembra essere tornata a Bergamo dopo i violenti scontri fra ultras e forze dell'ordine nelle vicinanze dello stadio. Sia i tifosi atalantini che quelli del Milan hanno preso posto nelle rispettive curve, in attesa dell'inizio della partita. Rimane comunque un clima di particolare tensione

14:58 Milano, cronisti e cameraman picchiati da ultras Due cronisti sono stati aggrediti a calci e pugni da una frangia di ultras del corteo misto di interisti e laziali che stava marciando sul viale di fronte allo stadio di San Siro a Milano. Poco prima, mentre il corteo si trovava di fronte al commissariato di via Novara, un cameraman della Rai è stato aggredito da alcuni ultras. Sorte peggiore a un suo collega del Tg4 picchiato, preso a calci e pugni alle spalle. L'operatore è andato all'ospedale San Raffaele per medicazioni. Un cameraman che stava compiendo riprese per il Tg4 davanti allo stadio di San Siro ha subito un'aggressione da parte di ultras, e si trova ora al pronto soccorso dell'ospedale San Raffaele per essere medicato. "Ho effettuato due minuti di ripresa mentre i tifosi insultavano gli agenti - ha raccontato al telefono l'operatore televisivo -. Poi mi sono allontanato, ma sono stato aggredito alle spalle con calci e pugni, e hanno anche sfasciato la telecamera"

15:22 Un amico: "E' stato assassinato" E' stato assassinato. Così gli amici di Gabriele Sandri sintetizzano l'accaduto nell'autogrill di Arezzo. "Tutto è cominciato verso le 9 del mattino - ha raccontato Francesco, amico di Gabriele - quando nell'autogrill c'è stato un battibecco tra tifosi delle Juventus e della Lazio, poi uno spintone, qualche pugno. Niente di grave. Quindi mentre il Dj rientrava in macchina un colpo è volato dall'altra parte dell'autogrill, a circa 40 metri, e Gabriele è morto sul colpo, colpito da una pallottola in faccia".

15:23 Milano, sassi contro un commissariato Il corteo di circa 400 ultras di Inter e Lazio si è fermato di fronte al commissariato di polizia di via Novara a Milano. I manifestanti hanno occupato le due carreggiate e dalla folla qualcuno ha lanciato sassi verso il commissariato. Al corteo si sono aggiunti una cinquantina di ultras del Varese noti anche come estremisti di destra

15:26 Scontri Atalanta-Milan, gara sospesa Proteste sugli spalti dei tifosi in avvio della gara tra Atalanta e Milan hanno costretto l'arbitro a interrompere la partita al 7° di gioco.

15:27 Coro ultrà Livorno: "Assassini, assassini"

15:31 Vedova Raciti: "Non mi stupisco più di nulla" "Non mi stupisco di altri morti, non mi stupisco più di niente. Sono convinta che siamo in un clima di tensione. Chi usa la violenza è un criminale". Lo ha affermato in diretta a "Domenica In-L'Arena" Marisa Raciti. La vedova di Filippo Raciti, il poliziotto ucciso negli scontri di Catania.

15:32 Atalanta-Milan, squadre rientrate e partita rinviata Atalanta e Milan sono rientrate negli spogliatoi, dopo che l'arbitro Sacconi ha sospeso la gara a causa delle intemperanze dei tifosi bergamaschi che hanno mandato parzialmente in frantumi la barriera divisoria a ridosso del campo di gioco. La partita è stata rinviata a data da destinarsi.

15:38 Reggina-Genoa, cori contro la polizia

15:39 Cori dei tifosi del Siena contro la polizia

15:41 Florentina-Udinese, cori contro polizia, governo e pay tv

15:48 Arezzo, slogan tifosi laziali fuori dalla caserma polstrada

16:01 Alle 16 fiaccolata a Roma Una fiaccolata per ricordare Gabriele Sandri, il tifoso della Lazio ucciso questa mattina in un autogrill di Arezzo. L'appuntamento è per le 16, in piazza Euclide, ai Parioli.

16:09 Angius: "Turno andava sospeso"

16:25 A Milano, ultras verso sede Rai Il corteo di tifosi di Inter e Lazio che si è formato allo stadio di San Siro si trova ora in via Caprilli e si sta dirigendo verso la sede Rai di Milano. I manifestanti, secondo la questura, sono circa 200, per la stragrande maggioranza interisti.

16:27 Taranto-Massese (C1), incidenti e partita sospesa La partita di calcio Taranto-Massese (C1, girone B) è stata sospesa dall'arbitro al 13' del secondo tempo per le intemperanze di tifosi della squadra di casa che hanno infranto una delle vetrate che separano la curva nord dal rettangolo, lanciando fumogeni e tentando una invasione di campo.

16:31 Sap polizia di Torino denuncia "assurdo clima guerriglia" La Segreteria Provinciale del Sindacato autonomo di Polizia di Torino denuncia "l'assurdità di un clima di guerriglia che bande di pseudo tifosi mettono in atto ogni domenica nelle strade italiane. Clima che poi può generare fatti come quello di Arezzo".

16:32 Taranto, gli ultrà hanno lanciato pietre contro i poliziotti Gli ultrà del Taranto hanno sfondato con una grossa mazza in ferro, utilizzata come ariete da diverse persone, una delle barriere di protezione e hanno lanciato pietre all'indirizzo dei poliziotti in assetto antisommossa. I giocatori delle due squadre sono subito rientrati negli spogliatoi. La maggioranza degli spettatori è già uscita dallo stadio temendo nuovi incidenti. I poliziotti, in tenuta antisommossa, sono ancora in campo.

16:43 Il fratello: "Me lo hanno ammazzato" "Me lo hanno ammazzato a 28 anni con una pistola. Ora le istituzioni facciano la loro parte, con tutti i decreti di urgenza che hanno fatto me lo hanno ammazzato". Queste le parole di Cristiano Sandri, il fratello di Gabriele, appena uscito dalla caserma della polizia stradale di Arezzo. L'avvocato di famiglia Luigi Conti ha detto: "E' stato un omicidio volontario, voglio vedere se avete il coraggio di mettervi contro la polizia".

16:46 Anfp chiede sospensione di tutte le partite Il segretario nazionale dell'Associazione funzionari di polizia Anfp, Enzo Letizia, chiede la sospensione di tutti gli incontri calcistici in programma "laddove ciò è possibile, dove quindi gli stadi non sono pieni di spettatori". "Per evitare ulteriori tragedie, dovute a reazioni da parte tutti i tifosi d'Italia, e in attesa che venga chiarita la dinamica dei fatti - osserva Enzo Letizia - chiedo la sospensione di tutti gli incontri calcistici in programma negli stadi italiani dove quindi gli stadi non sono già pieni di spettatori. L'Anfp invia il cordoglio più sincero alla famiglia del giovane".

16:54 Tafferugli in stadio Ciociaria, petardo ferisce carabiniere Una partita del campionato d'eccellenza è iniziata con tafferugli tra la tifoseria ospite, quella del Latina e quella del Boville Ernica. Dalla curva che ospitava i tifosi pontini è partito un petardo che è caduto tra i carabinieri in servizio a bordo campo. Due militari soccorsi dai sanitari del 118 sono stati trasportati presso l'ospedale di Frosinone. I medici hanno diagnosticato un trauma acustico. Le loro condizioni comunque non sono gravi.

17:02 Ultras davanti Rai di Milano, "Assassini" Circa 300 ultras nerazzurri (ma ci sono anche rappresentanze della Lazio) arrivati dallo stadio Meazza dopo un lungo corteo stanno manifestando in corso Sempione davanti alla sede della Rai, presidiata da un ingente schieramento di carabinieri in assetto antisommossa. Al grido di 'Assassini, assassini' gli ultras innalzano degli striscioni con la scritta 'Amato dimettiti' e 'Per Raciti si ferma il campionato, la vita di un tifoso non vale niente'.

17:06 Gli amici: "Poliziotto ha sparato da 30 metri di distanza" "Il poliziotto ha sparato alla macchina in cui viaggiava Gabriele a trenta metri di distanza, dalla corsia opposta. E' gravissimo, poteva colpire chiunque". Così i tifosi della Lazio amici della vittima, ricostruiscono gli attimi in cui ha perso la vita Gabriele Sandri. "C'è stata una colluttazione è vero - confermano i supporter biancocelesti che stazionano davanti alla caserma della Polstrada di Arezzo in attesa di notizie - ma il poliziotto ha sparato quando la rissa era già finita".

17:07 Gli amici: "L'auto era in movimento" "I nostri amici che erano con Gabriele - raccontano i tifosi laziali ai giornalisti - sono saliti sull'auto, erano già in movimento e stavano uscendo dall'area di servizio. Hanno sentito il vetro che si rompeva e poi hanno visto Gabriele che rantolava, mentre il sangue schizzava da tutte le parti. Hanno cercato di accostare in corsia di emergenza e poi hanno proseguito e sono stati raggiunti al casello di Arezzo da una volante".

17:10 Cori anche allo stadio di Arezzo

17:11 Gallipoli, cori contro la polizia

17:28 Foggia-Manfredonia, cori contro polizia

17:46 Roma, in corso fiaccolata E' in corso a Roma una manifestazione in memoria di Gabriele Sandri, il tifoso della Lazio ucciso nei pressi di Arezzo. A piccoli gruppi, nonostante una fastidiosa pioggerellina, tifosi della Lazio si sono radunati verso le 17 in piazza Euclide seguendo l'invito di un "comitato organizzativo" che per e-mail ha indetto una "fiaccolata dimostrativa in ricordo di Gabriele Sandri". La manifestazione è stata indetta "per sensibilizzare lo stato di paura e di emergenza per le violenze dentro e fuori gli stadi in Italia". In tutto si tratta di 250-300 persone.

17:50 Roma, aggredito fotografo Ansa

17:51 Rinvii Roma-Cagliari E' stata rinviata la partita Roma-Cagliari che si doveva giocare stasera. Lo ha deciso il prefetto di Roma dopo la richiesta dell'Osservatorio sul calcio che si era riunito al Viminale.

17:52 Questore Arezzo: "Coinvolto nostro agente che opera benissimo" Nell'incidente di Arezzo "è stato coinvolto un nostro agente che di solito opera benissimo". Lo ha detto il questore di Arezzo, Vincenzo Giacobbe, nel corso di una conferenza stampa, ancora in corso, sulla morte di Gabriele Sandri. Un poliziotto, con circa dieci anni di servizio, ha aggiunto, "che fa parte di un reparto che ci dà sempre grandi soddisfazioni".

17:56 Prefetto Arezzo: "Solidarietà a familiari" Solidarietà ai familiari del ragazzo morto da parte del prefetto di Arezzo Francesca Garufi che sottolinea la "forte pressione a cui sono sottoposte le forze dell'ordine ogni giorno e, in particolare, in occasione delle manifestazioni sportive".

18:01 Questore Arezzo: "Due colpi sparati"

18:04 Questore Arezzo: "Non ancora certo se è stato ucciso da agente" "Non è ancora certo se il colpo che ha ucciso sia stato sparato dal poliziotto. Gli accertamenti balistici sono ancora in corso". Lo ha detto il questore di Arezzo Vincenzo Giacobbe nel corso della conferenza stampa in questura ad Arezzo sulla morte del tifoso laziale Gabriele Sandri.

18:06 Questore Arezzo: "Abbiamo interesse ad accertare verità" "Siamo letteralmente, profondamente addolorati per quello che è successo. Abbiamo interesse a che la verità sia accertata". Lo ha detto il questore di Arezzo, Vincenzo Giacobbe.

"E' stato nominato un medico legale, è stato nominato un perito balistico, il pm sta interrogando ancora chi ha partecipato all'operazione", ha proseguito il questore, aggiungendo che si sta agendo "in piena sintonia" e con "la serena e coerente guida della magistratura": "per cui abbiamo tutte le garanzie della legge e non abbiamo alcun motivo a derogare a questi principi".

18:12 Amato: "Sembra trattarsi di un tragico errore" "Si sta ancora verificando l'esatta dinamica dei fatti, ma sembrerebbe trattarsi del tragico errore di un agente che era comunque intervenuto per evitare che una rissa tra tifosi potesse degenerare", è quanto dice il ministro dell'Interno Giuliano Amato. "Le responsabilità saranno accertate senza reticenze", dice ancora il ministro.

18:12 Questore non risponde a domande

18:16 Amato: "Grave che dopo la morte ci siano incidenti" E' "estremamente grave" che dopo la morte del tifoso laziale si siano verificati in diverse città incidenti tra tifosi e forze dell'ordine. Lo afferma il ministro dell'Interno Giuliano Amato augurandosi che "questa sera a Roma tutti diano prova di saper testimoniare in modo pacifico il proprio cordoglio".

18:19 Amato: "Ancora vittime legate alla violenza nel calcio" "Ancora una volta, però - ha detto il ministro dell'Interno Amato - un giovane è morto in circostanze legate alla violenza che ruota intorno al calcio". Una violenza, conclude il ministro "che costringe tutti i fine settimana migliaia di uomini e donne delle forze dell'ordine a presidiare autostrade e città per evitare il peggio".

18:26 Milano, a piazza Duomo presidio ultras

18:33 Roma, scontri fra tifosi e polizia Scontri tra forze dell'ordine e tifosi a Roma. Davanti allo Stadio dei marmi, un gruppo di tifosi che prendeva parte alla fiaccolata in memoria di Gabriele Sandri, il tifoso laziale rimasto ucciso oggi, ha iniziato un lancio di petardi all'indirizzo della polizia che, a sua volta, ha risposto con lancio di lacrimogeni per disperderli.

18:42 Comune e provincia Bergamo: "Basta delinquenti" "E' giunta l'ora della tolleranza zero contro i delinquenti". Il Comune e la Provincia di Bergamo si costituiranno parte civile "contro i delinquenti, contro i teppisti che hanno provocato danni ai beni di proprietà pubblica e alla serena convivenza civile". E' quanto annuncia una dichiarazione congiunta di Valerio Bettoni, presidente della Provincia di Bergamo, e di Roberto Bruni, sindaco della città in cui oggi per le violenze degli ultras è stata sospesa la partita Atalanta-Milan.

19:14 Aggredite due pattuglie vicino Olimpico Due pattuglie di vigili urbani sono state aggredite da un gruppo di tifosi con spranghe e bastoni nei pressi dello stadio Olimpico di Roma. Lo denuncia il segretario della Cisl della polizia municipale di Roma, Gabriele Di Bella. Sei vigili urbani sono rimasti feriti. Uno sarebbe stato portato in ospedale. Distrutte anche alcune automobili della polizia municipale.

19:15 Roma, ultrà tentano di entrare in un commissariato Gli scontri tra tifosi e forze dell'ordine si spostano anche dall'altra parte del Tevere, nella zona di viale Tiziano. Qui le forze dell'ordine stanno fronteggiando un gruppo di circa 70-80 tifosi a volto coperto e armati di bastoni e spranghe che hanno raggiunto l'area dello stadio Flaminio nei pressi del commissariato Porta del Popolo di polizia di via Fuga. I tifosi stanno cercando di entrare nel commissariato.

19:19 Cento: "Irresponsabile giocare partite"

19:23 Roma, lancio di oggetti contro la polizia Al passaggio sul lungotevere di alcune auto della polizia diversi ragazzi che erano sul marciapiede, armati di bastoni, all'altezza di ponte Duca d'Aosta hanno lanciato pezzi di legno e bottiglie di birra. "Vi voglio svegli", ha gridato uno dei ragazzi agli altri. Le auto della polizia non si sono fermate.

19:26 Roma, assaltato reparto volanti La caserma che ospita il reparto volanti della Polizia di Stato, a

Roma, è stata assalata da un gruppo di circa 200 tifosi, alcuni con il volto coperto, armati di sassi e bastoni. Per entrare nella sede del reparto volanti di via Guido Reni sono state bruciate auto, divelto barriere di protezione e infranto vetri della caserma. In precedenza era stato assalato il posto di polizia "Porta del popolo" di via Fuga.

19:37 Roma, a fuoco mezzi della polizia, agenti feriti I tifosi hanno dato fuoco a un pullman e ad alcune auto della polizia. Altre volanti sono state prese di mira da una sassaiola. Secondo prime informazioni negli scontri sarebbero rimasti feriti alcuni poliziotti. Il contingente predisposto per l'ordine pubblico è bloccato all'interno dello stadio Olimpico.

19:40 Roma, danni al commissariato assaltato Distrutto e dato alle fiamme il portone, distrutte piante e infranti vetri del commissariato di polizia di Porta del Popolo a Roma. Il presidio di pubblica sicurezza in via Ferdinando Fuga è stato assalato da una trentina di teppisti con spranghe, tondini di ferro e sanpietrini. E' stato dato alle fiamme anche un pullman della polizia posteggiato nei pressi. I due agenti che si trovavano all'interno del presidio sono riusciti ad evitare la furia devastatrice dei teppisti.

19:43 Roma, cariche della polizia in via Guido Reni La polizia ha effettuato una carica di alleggerimento per disperdere il gruppo che ha assalato la caserma di via Guido Reni a Roma. Sono stati sparati anche alcuni lacrimogeni.

19:46 Roma, due arresti Due giovani sono stati arrestati dalla polizia nel corso dell'assalto al reparto volanti di via Guido Reni. Secondo quanto si è appreso si tratta di due giovani ultrà, una ragazza ed erano armati di bastoni.

19:51 Roma, poliziotto: "Hanno attaccato in 400" "Ci hanno attaccato, erano almeno 400 persone. Non sono riusciti ad entrare per un pelo", racconta così un poliziotto l'incursione tentata dagli ultrà alla caserma di via Guido Reni. E' stato incendiato anche un bus. Fonti di polizia parlando di "danni ingentissimi". Sul posto anche due ambulanze, mentre si stanno compiendo anche danni alle auto in sosta.

19:58 Roma, ferito funzionario di polizia "Mi hanno tirato una pietra di grossa dimensione sulla costola", ha detto Antonio Soluri, il funzionario di polizia ferito sull'ambulanza del 118 davanti la caserma della polizia di via Guido Reni. "Hanno sfondato un vetro antiproiettile. Hanno lanciato di tutto", ha aggiunto.

20:01 Roma, assalata sede Coni Centinaia di tifosi hanno assalato la sede del Coni, nei pressi dello stadio Olimpico: le guardie di sorveglianza, non armate, sono barricate all'interno dell'edificio, mentre gli ultrà devastano le aree interne della sede.

20:02 Roma, nuovo attacco Un gruppo di tifosi laziali ha nuovamente attaccato un contingente delle forze dell'ordine ancora schierato allo stadio Olimpico a Roma. Il lancio di oggetti si è verificato in via de Bosis, tra lo stadio e la sede del Coni. Verso polizia e carabinieri sono state lanciate bottiglie, bulloni e pezzi di ferro. Una carica ha disperso il gruppo di circa 80 persone.

20:09 Roma, feriti tra forze dell'ordine Sarebbero almeno una decina i feriti tra le forze dell'ordine nella zona dello stadio Olimpico secondo quanto ha riferito un carabiniere in servizio presso la vicina caserma assalata in via Guido Reni. L'esistenza di feriti viene confermata anche da altre fonti.

20:16 Roma, ultrà entrati all'Olimpico Un gruppo di circa 200 persone è riuscita ad entrare nello stadio Olimpico a Roma. Sono gli stessi che poco prima hanno lanciato oggetti contro le forze dell'ordine schierate in via de Bosis. Il gruppo, molti con il volto coperto, prima di entrare allo stadio ha assalato la sede del Coni provocando molti danni.

20:18 Roma, ottocento ultrà di fronte al Coni Di fronte al palazzo H del Foro Italico, sede del Comitato olimpico italiano, ci sono - sul lato di Lungotevere - al momento circa ottocento ultras. Tutto è partito quando un primo gruppo è entrato,

dal lato dell'Olimpico, nella sede del Coni per attirare le forze dell'ordine che stazionavano nell'area dello stadio e ingaggiare così una guerriglia organizzata: in pratica un vero e proprio agguato. Quando le forze dell'ordine hanno capito la situazione, hanno evitato di seguire il gruppo di tifosi, che una volta entrati hanno cominciato a devastare gli uffici Coni.

20:19 Roma, un agente e tre tifosi soccorsi dal 118 Un agente di polizia e tre tifosi sono stati soccorsi questa sera a Roma dal 118 nella zona di via Guido Reni. Nessuno dei feriti è stato trasportato in ospedale e tutti presentavano contusioni conseguenza degli incidenti di questa sera. Lo scontro più duro è avvenuto attorno allo stadio dove sono stati esplosi petardi e bombe carta. Tra i feriti, sempre secondo la fonte dei Carabinieri, c'è anche il dirigente del commissariato di polizia di zona, che aveva una vistosa fasciatura alla testa.

20:30 Roma, "Un quarto d'ora di battaglia" "E' stato un quarto d'ora di battaglia", ha riferito la titolare di una pizzeria al taglio a poca distanza dalla caserma della polizia di Roma in via Guido Reni. Poco dopo le 18, sono arrivati questi giovani che hanno gettato credo petardi, si sentivano esplosioni in successione, poi hanno rovesciato le motociclette e i cassonetti e hanno anche "assalato un autobus con la gente dentro, cominciando a scrollerlo come se volessero rovesciarlo. Alcuni di loro si sono feriti alle mani, poi c'è stata subito la carica della polizia e ho visto tantissimi di loro caricati sulle camionette e portati via".

20:33 Roma, poliziotto: "Colpito con un masso" "Mi hanno tirato addosso un masso di grosse dimensioni". Antonio, un ufficiale di polizia, dall'interno di un'ambulanza davanti alla caserma Giglio di via Guido Reni, racconta così l'aggressione subita durante gli scontri dello stadio Olimpico: "Non sono entrati per un pelo - continua - fortunatamente nessuno si è fatto veramente male, ma qui in un'ora è successo di tutto".

20:36 Roma, fotografi aggrediti Il ponte duca d'Aosta è stato completamente bloccato da transenne messe dai tifosi che si stanno ora spostando verso Ponte Milvio. Un fotografo dell'Ansa è stato picchiato e derubato da un gruppo di ultrà di fronte allo stadio Olimpico a Roma. Il fotografo è stato inseguito da sei o sette persone che lo hanno colpito con un bastone e lo hanno preso a testate indossando il casco fino a farlo cadere a terra. Nel primo pomeriggio un altro fotografo dell'Ansa è stato aggredito nel corso della manifestazione per Gabriele Sandri a piazza Euclide a Roma.

20:38 A1, indagini su oggetti trovati nell'area di sosta Nell'area di servizio in cui è stato colpito a morte Gabriele Sandri gli investigatori avrebbero trovato alcuni oggetti che avrebbero potuto anche essere usati come arma contundente. Tra gli oggetti sequestrati ci sarebbero anche due coltelli e due ombrelli rotti. Gli oggetti sarebbero stati trovati a terra.

20:42 Roma, lanciata bomba dentro sede Coni I tifosi, tutti col volto coperto, hanno lanciato una bomba carta all'interno dell'atrio della sede Coni, danneggiando i marmi. Completamente distrutto l'orologio con il count down verso le Olimpiadi di Pechino 2008, tutte le vetrate rivolte al lato di Lungotevere e i computer della reception.

20:45 Roma, ultrà transennano Lungotevere È transennato il lungotevere davanti al Foro Italico. Alcuni ragazzi stanno spostando una serie di cassonetti. Gli autobus non riescono a proseguire il loro tragitto, devono girare e tornare indietro. All'interno dell'area si aggirano persone con il volto coperto, armate di spranghe, che continuano a rovesciare cassonetti dei rifiuti. Il tentativo è quello evidente di ostacolare eventuali cariche della polizia, probabilmente in preparazione di nuovi atti di teppismo

20:47 Polizia: per ora nessun indagato per morte Sandri Per il momento non ci sono indagati nell'inchiesta sulla morte di Gabriele Sandri, il tifoso della Lazio ucciso stamani sull'area di sosta della

A1. Lo ha detto Roberto Sgalla, responsabile per le relazioni esterne della polizia parlando con i giornalisti. Sgalla ha aggiunto che un poliziotto è in questo momento ascoltato dal pm, ma senza l'assistenza di un avvocato.

20:51 Roma, in fiamme cassonetti L'immondizia in alcuni cassonetti brucia davanti al Foro Italico. Nel marciapiede del lungotevere, restano pezzi di pietre, alcuni bastoni, travi di legno chiodate. "Che famo, tornamo freschi?", dice un ragazzo a un altro, a pochi passi dal ponte Duca d'Aosta. Intanto, una serie di ragazzi con il volto coperto sta passeggiando lungo l'argine del Tevere.

20:55 Roma, cariche di polizia a Ponte Milvio Carica di alleggerimento da parte degli agenti di polizia a Ponte Milvio, dove le forze dell'ordine sono rimaste in contatto con un gruppo di tifosi armati di bastoni e spranghe che si stanno dirigendo verso la caserma dei carabinieri.

21:00 Roma, ultrà vicino ad un altro commissariato A quanto si apprende, un gruppo di ultras starebbe cercando di raggiungere il commissariato di polizia di Ponte Milvio, a via Orti della Famesina, danneggiando tutto ciò che trovano sul loro cammino. Sul posto si stanno recando rinforzi della polizia.

21:08 Roma, sassaiola contro caserma dei carabinieri Una sassaiola contro una caserma dei carabinieri è stata messa in atto da un centinaio di persone nella zona di Ponte Milvio, a Roma. Il gruppo, che ha lanciato sassi ed altri oggetti, specialmente bulloni di ferro, si è diretto di corsa verso il ponte poco distante. Il timore delle forze dell'ordine è che i tifosi possano tentare di assaltare il commissariato di polizia di Ponte Milvio.

21:12 Roma, incendiata auto davanti caserma Carabinieri Cassonetti incendiati, fumogeni. Un lungo corteo di camionette di polizia e carabinieri lungo via Flaminia. Un'automobile incendiata davanti la caserma dei carabinieri di via Flaminia.

21:15 Roma, aggredito cameraman e bloccato ponte Una trentina di persone vestite in nero che da ore stazionano sul ponte Duca d'Aosta a Roma, hanno aggredito con violenza un cameraman giunto sul posto per alcune riprese. L'uomo è riuscito a scappare accompagnato da una donna a bordo di una macchina. Gli aggressori, probabilmente ultrà coinvolti negli scontri dello stadio Olimpico, precedentemente avevano transennato il ponte dal lato del Coni impedendo l'accesso alle macchine e agli autobus. La viabilità è tuttora impedita.

21:16 Manganeli: "Polizia saprà assumersi proprie responsabilità" "Nell'esprimere tanto dolore alla famiglia del giovane ucciso, mi sento di assicurare che la Polizia saprà assumersi le proprie responsabilità e senza reticenze fornirà massima collaborazione alla magistratura incaricata dell'accertamento dei fatti". Lo dice il capo della Polizia Antonio Manganeli in merito alla morte di Gabriele Sandri.

21:18 Veltroni condanna violenze contro forze dell'ordine Veltroni ha condannato gli episodi di violenza contro le forze dell'ordine, "le stesse che hanno assicurato alla giustizia capi mafiosi rischiando la loro vita". Il sindaco è in costante contatto con Roma. Al momento, ha detto, non è ancora possibile una stima dei danni.

21:19 Manganeli: "Quanto accaduto mi inquieta" Da un lato una "morte assurda, che i nostri cuori e le nostre menti non riescono ad accettare: un giovane ha perso la vita per mano di un poliziotto giovane come lui che era lì per portare legalità e non certo luti". E dall'altro "l'amara constatazione che ancora una volta opposte tifoserie si sono affrontate in nome del fanatismo più cieco e becerò". Lo dice il capo della Polizia, Antonio Manganeli, sottolineando che "quanto accaduto mi inquieta".

21:25 Manganeli: "Più rigore per il protrarsi della violenza" Il "protrarsi di manifestazioni di violenza" legate al calcio impone per il futuro una "maggiore intransigenza". Il capo della Polizia Antonio Manganeli ribadisce che non ci sarà nessun

abbassamento della guardia da parte delle forze dell'ordine.

"E' evidente" sottolinea infatti Manganelli, che ci sarà un "rinnovato e fermo rigore nel difficile cammino che mondo della sicurezza e mondo dello sport hanno intrapreso per restituire al gioco del calcio la sua corretta dimensione".

21:28 Roma, ancora tensione intorno all'Olimpico

21:34 Roma, sassaiola contro le forze dell'ordine a Ponte Milvio Una trentina di ultrà a Ponte Milvio hanno lanciato sassi contro i mezzi delle forze dell'ordine in transito. I teppisti si sono poi dispersi nella zona. Sempre nella zona sono stati bruciati cassonetti ed una macchina è stata incendiata davanti la famosa pasticceria 'Mondi'.

21:55 Due carabinieri feriti nel potentino, sei arresti

Sei tifosi del Brindisi (serie D, girone H), quattro maggiorenni e due minorenni, sono stati arrestati dalle forze dell'ordine nel pomeriggio a Lavello (Potenza) durante la partita Lavello-Brindisi con le accuse di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. I sei hanno rifiutato, all'entrata nello stadio, di sottoporsi al controllo da parte delle forze dell'ordine e hanno spinto alcuni carabinieri provocando leggere ferite a due militari. Durante il primo tempo della partita hanno ripetuto cori contro la polizia. I sei (uno dei quali in passato sottoposto ad un "Daspo") sono stati individuati e arrestati dalle forze dell'ordine.

22:03 Cgil: "Si doveva sospendere per l'intera giornata"

22:05 Bergamo, cameraman Rai ferito da pietra

Un operatore televisivo freelance che lavora per la Rai, al lavoro a Bergamo durante gli scontri tra gli ultras e le forze dell'ordine avvenuti prima della

partita Atalanta-Milan, è stato colpito da un sampietrino lanciato da alcuni tifosi atalantini nella sassaiola contro gli agenti della polizia nei pressi dello stadio Comunale. Il fatto è avvenuto poco prima delle 14 in viale Giulio Cesare. L'operatore colpito alla testa è stato subito soccorso: la prognosi è di dieci giorni.

22:07 Roma, polizia mette in fuga ultrà

A Ponte Milvio, a Roma, una decina di camionette di polizia e carabinieri hanno messo in fuga un gruppo di ultrà che stazionava sul ponte. Nel piazzale rimangono i segni degli scontri: cassonetti divelti, vetri e mazze abbandonate per terra, pezzi di marciapiedi divelti. "Hanno spaccato tutto - racconta il gestore di un ristorante - erano una cinquantina di ragazzi, tutti vestiti in nero, sono venuti con le mazze e hanno assalito anche alcuni negozi".

22:08 Milano, prognosi di 7 giorni a operatore

Mediaset picchiato Ha riportato contusioni giudicate guaribili in sette giorni il cameraman di Mediaset aggredito fuori dallo stadio di San Siro. L'operatore è stato gettato a terra dagli ultras e colpito a calci e a pugni. E' stata anche danneggiata la sua telecamera.

22:21 Roma, tre arresti e decine di feriti tra le forze dell'ordine

E' di tre persone arrestate il bilancio della guerriglia scatenata dagli ultrà nella capitale. Dopo il ragazzo e la ragazza arrestati dalla polizia nel corso dell'assalto al reparto volanti di via Guido Reni, una terza persona è stata fermata subito dopo l'assalto al Coni e l'attacco alle forze dell'ordine in via de Bosis. Il fermo è avvenuto vicino a Ponte Milvio, zona di 'guerra' con cassonetti in fiamme, bottiglie in pezzi e migliaia di bulloni scagliati contro polizia e carabinieri. I feriti delle forze dell'ordine sono "decine" secondo fonti di

sicurezza. Almeno quattro funzionari addetti all'ordine pubblico sono stati medicati in ospedale.

22:22 Roma, feriti sei vigili Nell'assalto condotto da tifosi incappucciati e armati di spranghe allo stadio Olimpico si contano sei vigili urbani feriti in Ospedale, di cui "uno sarebbe grave, sotto Tac". Lo sostiene in una nota un dirigente del Sindacato Unitario Lavoratori Polizia Municipale (Sulpim), Alessandro Marchetti, segnalando che due auto di servizio e una privata di un vigile sono state distrutte.

22:24 Basket, protestano anche tifosi Virtus e Siena

Anche i tifosi della Virtus La Fortezza Bologna e del Montepaschi Siena hanno inscenato una sorta di 'sciopero del tifo', in omaggio a Gabriele Sandri. Nel posticipo serale del campionato di basket le due tifoserie sono rimaste infatti sedute e senza cantare e senza usare i tamburi nelle rispettive curve, con gli striscioni capovolti. Lo 'sciopero' è stato interrotto solo da qualche coro contro le forze dell'ordine.

22:31 Roma, mobilitati tutti gli agenti. Presidiate istituzioni

Per fronteggiare gli scontri provocati da gruppi di ultras intorno allo stadio Olimpico e nei quartieri circostanti, riferiscono fonti della questura, sono stati mobilitati tutti gli agenti di polizia di Stato oggi in servizio nella capitale. Nella zona sono stati fatti confluire uomini e mezzi dei diversi commissariati della Capitale. Ancora in questo momento sono presidiate e tenuti sotto controllo tutti i palazzi istituzionali. Tra questi palazzo Chigi, Camera e Senato, Quirinale.

(Fonte: sito Internet de La Repubblica)

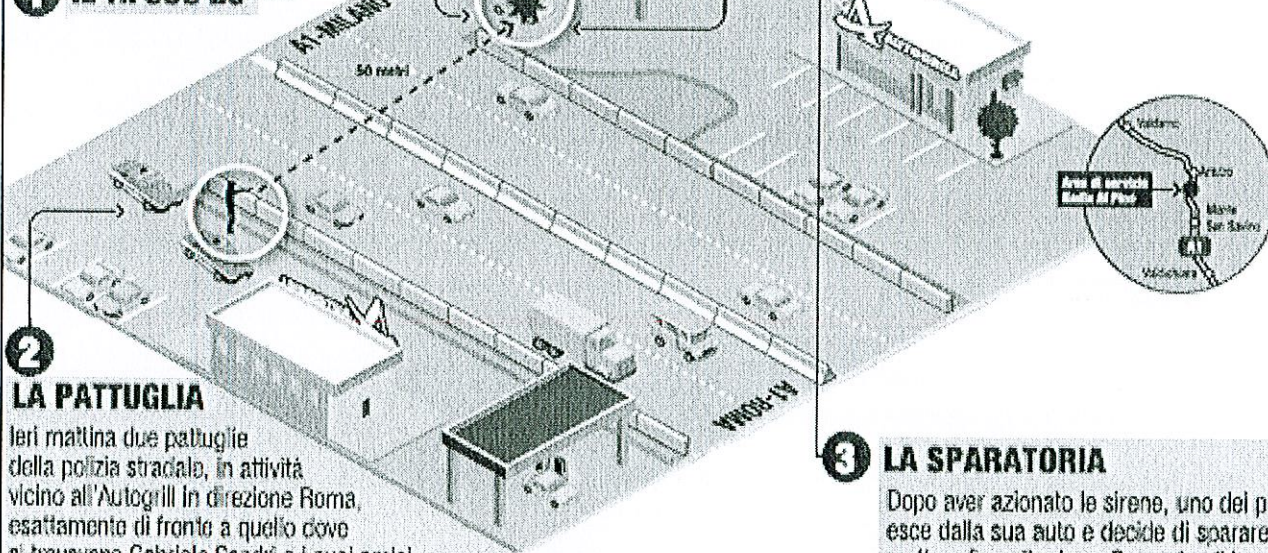
Gabriele Sandri, 28 anni, è stato ucciso da un colpo di pistola in un Autogrill lungo la autostrada A1, all'altezza di Arezzo.

Il giovane, in compagnia dei suoi amici, stava andando a Milano per seguire la partita Inter-Lazio.

Nell'illustrazione la sua auto imbocca l'uscita dell'Autogrill: secondo le testimonianze,

Gabriele sarebbe stato colpito mentre era a bordo della vettura già in movimento

1 IL TIFOSO DJ



2 LA PATTUGLIA

Ieri mattina due pattuglie della polizia stradale, in attività vicino all'Autogrill in direzione Roma, esattamente di fronte a quello dove si trovavano Gabriele Sandri e i suoi amici, si accorgono che è in corso una rissa nella stazione di servizio. I poliziotti raccontano di aver azionato le sirene per seclare i tafferugli. Poi accostano con le auto vicino al guardrail, al limite della stazione di servizio. Tra loro e il gruppo dei tifosi dovrebbero esserci almeno 50 metri

3 LA SPARATORIA

Dopo aver azionato le sirene, uno dei poliziotti esce dalla sua auto e decide di sparare per mettere fine alla rissa. Secondo gli investigatori che stanno indagando sulla vicenda, sarebbero stati sparati due colpi di pistola. Uno di questi perfora il lunotto dell'auto con a bordo Gabriele Sandri e lo colpisce al collo. Il giovane muore poco dopo, nonostante i soccorsi

IL PAESE DEI BALOCCHI

Lo hanno fatto di nuovo..e ci hanno riprovato anche stavolta. Hanno ucciso e hanno tentato di mistificare, nascondere la verità e prendere in giro tutti, come al solito. Assurdo ma in perfetto stile italiano. Una roba rivoltante, dobbiamo ammetterlo, a cui però non ci si abitua nonostante vorrebbero il contrario. Il conto dei morti ammazzati nelle strade italiane per mano delle forze dell'ordine comincia ad essere impressionante.. ma a questa assurda follia si aggiunge il vero disprezzo per la vita umana che viene fuori nella continua negazione della verità che si vuole imporre. Ormai, tutte le volte che sparano, uccidono, alzano questa cortina fumogena intorno alla vicenda fatta di spiegazioni non date, bugie, ritardi decisi a tavolino per attenuare e raffreddare l'emotività di chi vuole, o vorrebbe, sapere. Ma, noi tutti, sappiamo che esiste la verità dietro le favole che ci raccontano.

Quell'agente ha responsabilità enormi, non sappiamo e non ci interessa sapere se se ne renda conto o meno. Sappiamo per certo, perché lo hanno dimostrato da subito ma anche nei giorni seguenti, che la sua casta, chi gli sta intorno, il sistema poliziesco di cui fa parte, che ci si trova nuovamente di fronte al solito muro di gomma; lor signori non possono non aver capito nemmeno stavolta che non si può andare avanti così!! Per lunghe ore, quella domenica, abbiamo assistito ad un balletto indecente di reticenze, giustificazioni fuori luogo, spiegazioni assurde, come la "solita" storia dei colpi sparati in aria. In quel lungo lasso di tempo si era passati dal tifoso ucciso durante incidenti tra gruppi ultrà all'autogrill, al proiettile killer sparato da non si sa chi che ha trovato una sua spiegazione quando si è saputo che la polizia aveva fatto irruzione all'interno della autogrill per sequestrare i filmati delle telecamere a circuito chiuso (di cui non si è più saputo nulla) tra lo stupore di chi ci lavorava che non si era accorto di quanto accaduto all'esterno..La rissa viene subito



ridimensionata a "contatto" tra due macchine di diversi tifosi e il colpo ha una sua paternità: un poliziotto.

Il ministro Amato ha ribadito più volte che non ci sono state reticenze da parte del governo: "Non siamo stati in grado di dare un'informazione tempestiva, ma il viminale non ha occultato nulla che sapesse"... Si è parlato di una vera e propria operazione trasparenza attorno alla vicenda.. già, stavolta era così grossa che era difficile buttare un po' di sabbia negli occhi all'opinione pubblica e poi, via, "tanto domani è un altro giorno"!!

"E' stato un tirassegno, un omicidio volontario, non un errore. Dovete avere il coraggio di scrivere questo e mettervi contro la polizia". Parole che non lasciano

spazio alle interpretazioni quelle dell'avvocato della famiglia del ragazzo assassinato.

Ma, domenica, quando dall'uccisione di Gabriele Sandri erano già passate sette ore e a TUTTI era chiaro l'accaduto, il questore di Arezzo, in una conferenza stampa in cui venivano vietate le domande ai giornalisti, spiegava ancora che i colpi esplosi dall'agente erano stati due, entrambi in aria, a scopo intimidatorio. Solo lunedì la ricostruzione cambia e salta fuori che uno dei colpi è stato sparato ad altezza d'uomo, cosa che ammette anche il diretto interessato: "Ho sparato un colpo in aria, un altro è partito mentre correvo..". Martedì 13 novembre, il capo della polizia parla ancora di "intervento maldestro", ma rilievi sul luogo della tragedia e testimonianze, non sembrano lasciare spazio "al tragico errore" come ci si è sentito raccontare per quasi 3 giorni! La testimonianza di un rappresentante di commercio che presente nello stesso autogrill del poliziotto-assassino, testimonia che "l'ho visto sparare impugnando la pistola con entrambe le mani e le braccia erano tese. Non sparava in aria, anzi..". E continuiamo pure.. Per motivare il colpo sparato ad altezza d'uomo, dobbiamo sentirci dire che il poliziotto "mirava a una gomma" e che "dalla collinetta su cui si era portato l'agente per avere una migliore visibilità, il colpo è partito maldestramente mentre lo stesso stava provando ad annotare su un foglio di carta la targa dell'auto dei tifosi che stavano lasciando l'autogrill. Dopo 4 giorni da colposo, l'omicidio è diventato volontario.

E questa volta la tragedia non ha fermato il gioco del pallone e la complessa macchina da soldi che ci gira attorno, il viminale ha solo annunciato un altro giro di vite sulle trasferte e sugli ultras in generale, davvero troppo per non far esplodere la rabbia che si estende in giro per l'Italietta..

Ed ecco che esplodono le polemiche sugli scontri e gli assalti alle caserme che hanno fatto seguito alla morte di Gabriele. Ecco che parte il solito giochino, si sposta l'attenzione, si devia il centro delle riflessioni dalla causa scatenante del tutto alle conseguenze di questo. Dall'assassinio di un ragazzo si passa a disquisire unicamente delle reazioni di collera che ciò ha provocato: Stato e Società, politici e giornalisti, starlettes e calciatori in pensione, tutti d'accordo nello stigmatizzare l'"ultrà" come frutto marcescente del sistema, altrimenti "incontaminato", del "gioco più bello del mondo". Si mettono proprio tutti e tutte: da Platini che invita a "ripulire le curve" ad Abatantuono che se la prende coi "criminali delle curve" invocando -sai che originalità- "più polizia"; alla ministra Melandri che promette il "pugno duro" fino al presidente della camera che chiede di "andare fino in fondo e perseguire i responsabili di reati tanto gravi".

Dentro questa cloaca di infamie e stereotipati conformisti, bisogna però segnalare e prendere atto di un nuovo salto di qualità da parte dello stato circa la messa in opera di nuove tecnologie di controllo e repressione per il "buon governo" delle popolazioni. Ci riferiamo all'imputazione di "terrorismo e atteggiamenti antisistema" per i 4 fermati durante gli scontri di domenica sera a Roma, imputazione - secondo gli inquirenti/sperimentatori che l'hanno inventata - giustificata dal fatto che i responsabili degli scontri avrebbero gridato slogan politicamente connotati ed eversivi. Di quale colore esattamente non è ancora chiaro ma a una politica alle prese con difficili equilibri interni e dai magri consensi sociali interessa poco...più semplice prendersela con un mondo ultrà unito da un comune sentimento di ostilità contro le forze dell'ordine e costruirci sopra un nuovo teorema penale per "tentata insurrezione".



Ancora una volta non si cercano spiegazione, non si vuole capire perché accadano certe cose. Niente. Ancora repressione. Ancora una volta, solo nuove proibizioni. E allora, ci si chiede, cosa rimarrà alla fine di questa nuova tragedia? Quando i riflettori si saranno spenti e resteranno solo poche braci ad ardere sotto la cenere? I lunghi tempi burocratici ci regaleranno nuove sorprendenti rivelazioni? Il proiettile magari ci diranno che è stato deviato da una mosca? Un'altra famiglia non potrà smettere di piangere per il proprio ragazzo perché non ci sarà né verità né giustizia come sempre?

La sensazione che si è percepita molto forte è che, ai piani alti, temessero come una iattura l'equazione Sandri-Raciti per evitare di regalare un nuovo martire al movimento: così tutti si sono affrettati a chiarire da subito che le due morti non sono paragonabili perché avvenute una in un contesto sportivo e l'altra al di fuori di questo ambito così da scampare il pericolo nell'immediato e fare il solito "gioco sporco" a luci spente..vedremo se ci stupiranno anche stavolta con effetti speciali! Per ora di speciali, ci hanno piazzato un nuovo pacchetto di leggi antiviolenza, perché, chi pagherà nell'immediato sono comunque gli ultrà, trattati ormai alla stregua di fuorilegge e per cui scendono in campo e si mettono in campo forze sproporzionate e disumane.

Quello che resta di questa immane tragedia, però, non sono queste due pagine di pensieri ed esternazioni condivisibili o meno ma, piuttosto, un ragazzo morto sul sedile di un'auto e il dolore della sua famiglia per una morte assurda. Chiedono verità e giustizia. Non pare una richiesta assurda, piuttosto è minimale viste le proporzioni della tragedia ma, la vera cosa fuori dagli schemi, in questo paese, potrebbe essere l'ottenerle.....



FUTURO ANTERIORE

Con questo articolo cerco di analizzare un poco la situazione venutasi a creare dopo la morte del tifoso laziale con tutto quello che ne è seguito..proposte di leggi, inasprimento delle attuali, salotti televisivi che fanno rimpiangere il vomitevole processo di biscardi, discussioni con gli sbirri perlomeno inopportune x un qualsiasi posto dove non si utilizzino le camicie di forza..scrivendolo a settimane di distanza dall'omicidio, magari il pezzo perderà un po' di quella *verve* tipica delle immediate reazioni a *caldo* che, se davvero forti, ti riempiono la testa impedendoti di riempirla con altri pensieri..chi non vi è mai passato, difficilmente potrà capire come certe cose possano farti passare in secondo piano altre ritenute molto + importanti ma tant'è, non mi ritengo una persona comune come non ritengo persone comuni molti comparì di questo splendido tratto di mia vita, la Fossa..d'altra parte comunque, x tornare alla "tempistica" del pezzo, questo distacco temporale sicuramente permetterà maggiore freddezza e lungimiranza rispetto a un articolo scritto con le immagini dei commissariati di roma in fiamme..ogni *ideale* con un fondamento, ha sempre un risvolto positivo dietro a quello negativo, e viceversa (...).

La prima cosa che mi sento di dire, che è forse la + ovvia, è che si può benissimo parlare su quanto successo in quel famoso autogrill..su cosa avevano fatto i ragazzi in questione, cosa avevano intenzione di fare, cosa è passato nella testa di chi ha sparato..ma una cosa è certa, il morto è nostro ed i provvedimenti ad hoc non saranno contro chi ha ammazzato, ma contro di noi..noi che abbiamo avuto un lutto, tragico, noi che subiamo quotidianamente i soprusi degli "eroi della patria", come fu ribattezzato Raciti pochi minuti dopo la propria morte..la morte è uguale x tutti, forse si è vero, ma sicuramente i morti non sono tutti uguali se dopo la morte di un poliziotto tutti si affrettano a presentarlo come un onesto lavoratore marito e padre di famiglia, sospendendo il campionato, mentre pochi minuti dopo la morte di Gabriele i vari mezzi di disinformazione di massa passano le prime "notizie" su presunte armi improprie contenute nel mezzo poi diventato la tomba di un ragazzo che poi faceva il "dj nei festini e tutti sappiamo che sostanze girano in quei festini..", come Aldrovandi subito etichettato come un animale da rave morto x overdose o come Giuliani, subito bollato come un "tossico e pure punkabbestia"..e potrei continuare..è così facile capire..è molto facile rendersi conto di quanto siano ridicole certe affermazioni e certe trasmissioni, come la cara Ventura che si premura a precisare "che non bisogna generalizzare, ricordiamoci che le forze dell'ordine sono le prime vittime di questa situazione"..?!? le prime vittime?!? 2 cose: 1)parlare di vittime riferito alle forze dell'ordine quando poche ore prima è morto un ragazzo da loro ucciso, è veramente di pessimo gusto 2)un poliziotto ammazza un ragazzo e non bisogna generalizzare, va bene (si fa x dire.): ma quando in una domenica vanno in tutta Italia allo stadio 300.000 tifosi e si sceglie di riprendere uno che tira un seggiolino x poi dire che la "violenza negli stadi ha raggiunto dei livelli inauditi", cos'è qua non vi è una generalizzazione abnorme rispetto agli altri 299.999 tifosi? Questo è quello che *lor signori* fanno, trasportano il problema in tutt'altri ambiti, non lo studiano non lo capiscono non dicono il vero..in definitiva, non sono giusti, sono di parte in maniera lampante ma purtroppo ancora troppo pochi se ne accorgono..come non accorgersi che le varie notizie false sulla vita privata dei morti citati in precedenza siano veline che le varie questure allungano ai giornalisti a loro + affini, come non accorgersi di quanto siano sereni i 4 poliziotti accusati dell'omicidio di Aldrovandi che si possono permettere di sogghignare in tribunale durante il processo e scherzare tra loro quando a pochi metri hanno i genitori di Federico a cui è stata tolta vita..

Tutto questo x cosa? Beh, qua ognuno si potrebbe sbizzarrire alla grande, personalmente preferisco trattare alcune questioni in apparenza slegate a quello detto in precedenza, ma che in realtà sono dei diversi pezzi dello stesso mosaico..prima di tutto, è di pochi giorni fa l'ennesima trovata del caro Sabatini che vuole fare svolgere le final eight di coppa italia senza poliziotti ma solo con l'ausilio dei famigerati steward.."qua facciamo quel cazzo che vogliamo"..sarà la fiera della cuccagna"..ecc..queste sono le prime delle cose che si potrebbero dire, tutte tra il serio ed il faceto ma sicuramente tutte con un sostanziale entusiasmo di base..entusiasmo profondamente sbagliato, x varie ragioni.. innanzitutto, anche se non x una propria base teorica (non la maggioranza delle persone, perlomeno) ma solo come effetto dei trattamenti ricevuti, ora chiunque o quasi è di fatto ostile in ambito di stadio alle forze di polizia..chiaramente il livello di ostilità varia da persona a persona, ma dal pluri-denunciato al fighettino incamicciato tutti si guardano bene da farsi vedere in compagnia amichevole con qualsiasi sbirro, come molti sono ben disposti a fargli battute e battutine, o a fare cori + o - di "sfida"..ora loro sono il nemico, quelli che ti rompono il cazzo..con gli steward avverrebbe una cosa ben diversa, molto + subdola, il loro modo di porsi sarebbe tutto il contrario a una dinamica di scazzo ma anzi, anche x i provvedimenti che + limiterebbero la tua libertà, i zelanti steward si porrebbero come dire "ma noi non siamo sbirri, non odiatoci bisogna che si faccia così"..e così poi ti ritroveresti in una situazione che a farti ciò potrebbe tranquillamente essere il compagno di scuola, l'ex collega del lavoro, l'amico storico..tutta gente

con cui fare balotta e tutta gente da giustificare, gente che prenderà un bello stipendio, chiaro che anche ora può capitare di conoscere qualcuno in polizia, è ovvio, ma ora c'è questa barriera creata dalla divisa che di fatto non ti permette di metterti la mano sulla spalla con chi poi ti reprime..con gli steward avverrebbe questo, come sicuramente in alcune circostanze potranno esserci dei “disservizi”, con focolai di scontri ovunque..ma in un periodo di tempo medio-breve, certi meccanismi a livello militare verrebbero oliati, contemporaneamente ad un aumento spropositato di telecamere e apparecchi di videosorveglianza (oltre alla digos)..ora, il meccanismo che è da disinnescare è l'obiezione “così se fai un reato paghi, se quando sei filmato ti comporti diversamente vuol dire che hai qualcosa da nascondere”..chiaro che messa in questi termini trovare molte persone in disaccordo è arduo, ma il punto è proprio un altro cioè la questione va messa in altri termini: ovvero, bisogna informare ed informarsi su come questi strumenti vengono e verrebbero utilizzati..e da chi e x quali fini..posso affermare con certezza che questi non sono strumenti neutri, cioè sono in mano ad entità ed istituzioni ben precise..aldilà della considerazione che vedersi spiato fino all'ultimo pelo del culo non è piacevole, dovrebbe essere ben evidente che il fine non è di certo la sicurezza, o meglio, non è la sicurezza generalizzata e generalizzabile ma solo quella di alcune categorie e non di altre..si vogliono fare gli “stadi sicuri” x chiare ragioni commerciali (x le competizioni europee e le sponsorizzazioni) e non perchè a Galliani & C. gliene fotta qualcosa se qualcuno si fa male..ci si tolga quindi dalla testa la videosorveglianza come una possibilità di valutazione oggettiva e sopra le parti, sarebbero solo alcune “categorie” scelte di volta in volta ad essere colpite, secondo voi ti crea + insicurezza e + problemi uno che fa una scritta in un muro o che si fuma una canna allo stadio, o un falso in bilancio stile Parmalat che rovina la vita a migliaia di persone, oppure ancora chi con le proprie negligenze volontarie fa morire la gente sul lavoro? Chi ruba a chi? Chi sono i criminali? Di chi dobbiamo avere paura? Davvero pensiamo di migliorare le nostre vite con le telecamere?

Altra questione è l'inasprimento delle limitazioni sulla “strumentazione di curva”..grazie anche alle notevoli discrepanze tra leggi fatte dal ministero dell'interno, e norme dell'antiterrorismo Osservatorio di pubblica sicurezza, ci si trova ora in una situazione singolare..e allora ad ogni ingresso, menate su megafono si megafono no, tamburo si tamburo no, bandiere si bandiere no, striscione si striscione no, a quello si però l'altro no..che fare? Ritengo che un tale discrimine così vago, possa andare avanti forse x ancora 2-3 anni..in tale lasso di tempo, spero di sbagliarmi, si lavorerà x creare il clima giusto x uniformare il tutto con la “soluzione” di non fare entrare niente a nessuno..cosa da ora o quasi nelle possibilità di *lor signori*..e quindi addio ultras e tutti gli annessi..evviva!!potrà dire la Ventura con Maurizio Mosca ed il prefetto Serra..ma quello che *lor signori* non stanno considerando è la portata dell'errore di valutazione che stanno facendo..non stanno valutando la questione tenendo in considerazione anche (e soprattutto) l'aspetto sociologico, aspetto che è alla base di ogni decisione che poi si rivela corretta..ma tant'è, aldilà delle apparenze si parla di gente di base ignorante che però può decidere delle nostre vite..ma questo è un altro discorso, purtroppo. Ecco l'aspetto sociologico che citavo prima: loro possono sicuramente mettere in galera con l'accusa di terrorismo (?!?) alcuni come monito agli altri, possono non farti sventolare un'innocente bandiera e possono non fare partire nessun pullman..ma non possono cambiare il substrato culturale di una popolazione ed in questo substrato l'andare la domenica alla partita, in casa ed anche in trasferta, è certamente patrimonio di tutti e di tutte..si parla di milioni di affezionati, chi x un motivo chi x un altro, a questo formidabile “giochino”..se dovessero fare ciò, magari nel basket non ci sarebbero grossi disagi (forse proprio x questo tali provvedimenti verranno presi solo x il calcio), e magari x qualche mese nessuno o quasi andrà in trasferta, e sicuramente molti gruppi si scioglieranno e sicuramente molti militanti si ritireranno a vita privata..ma è sicuro che la propria voglia e la propria “cultura della partita” salterebbero fuori in maniera irrefrenabile, come sono saltati fuori in Inghilterra..è vero, non ci sono + i disordini degli hooligans dentro gli stadi, ma ci sono risse su risse (con feriti spesso gravi) nelle birrerie, nelle metropolitane, nei parcheggi dove le *firm* si trovano anche 10 ore prima della partita x poi tornare a casa o al pub a vedersi la partita..in barba a tutte le varie telecamere ed a tutti gli steward..il problema non è risolto, è solo spostato, ed è un problema che non è risolto perchè non è un problema del calcio, è un problema di una società allo sbando e senza valori..nessuno potrà mai vietare x sempre, anche solo x motivazioni commerciali, di comprare il biglietto in una città diversa dalla tua, quindi appunto nel basket quasi non ci sarebbero disagi, ma si pensi ad un Milan-Roma con 10.000 romani con 2-3.000 macchine tutte sparse x la città, in zone quartieri pub ristoranti di fatto incontrollabili in cui lì davvero ci andrebbe di mezzo anche chi non c'entra niente..stanno creando l'*hooliganismo*, ricordiamoci dal dizionario la traduzione di hooligan (teppista)..da certe dinamiche molti, tra cui anche il sottoscritto, si tirerebbero fuori, ma tanti altri (diversi e di molto) ne prenderebbero il posto..io sono violento, la violenza ritengo che non sia solo quella relativa alle risse, la violenza non gratuita ma finalizzata ad un ideale la ritengo a volte necessaria..forse anche spesso..sono violento ma non sono un teppista, quello che ci sarà in futuro sarà molto peggio, cari signori, e l'avrete creato voi.

PAROLE DI TROPPO

Il giorno in cui Gabriele Sandri è stato ucciso, la tv o, più precisamente, l'apparato di informazione televisivo, ha barcollato paurosamente, commentando in modo sconcertante, ora dopo ora, la tragica morte del giovane tifoso. Prima ancora che fosse chiarita la dinamica dei fatti, era già partito il solito coro retorico sul calcio violento condito dalle solite immagini di violenza impresse sui mega-schermi alle spalle dei soliti improvvisati opinionisti. E questo, dagli studi delle piccole tv locali fino ai grandi network, senza nessuna distinzione. Curve violente, ultras, uno sproloquio pressoché unanime per invocare leggi speciali, nuova repressione, chiedere lo stop delle trasferte fino a spingersi all'analisi della famigerata mentalità ultrà.

Un delirio di analisi sociologiche sulla violenza ultras prima di scoprire la tragica realtà: il tifoso laziale è stato ucciso da un agente...e qua comincia il vero dramma degli eroi televisivi: dopo aver fomentato una vera cultura dell'odio, classica delle nostre radio e tv, i loro volti, le loro facce di plastica si trasformano in espressioni tirate, falsamente tristi, di pura circostanza. Così, dagli iniziali scontri tra tifoserie all'autogrill, si passa all'omicidio di un ragazzo da parte di un poliziotto con relativo sequestro dei filmati delle telecamere a circuito chiuso in perfetto stile italico. Le condanne e le parole sprezzanti di prima si fanno più caute.. "bisogna accertare come si sono svolti i fatti davvero, ora cambia tutto..."...certo ora ci sono di mezzo i poliziotti.. maledetti servi dei servi!!

Ma vediamo un po' la supersquadra di questo show-time pomeridiano: partiamo con Mazza (direttore tg) e Cucci su Rai2 e seguiamo sempre sulla stessa rete con Simona Ventura e il suo bel baraccone che dopo un'ora di chiacchiere senza senso optano per l'interruzione della trasmissione..Su rail, signore e signori, ecco a voi Massimo Giletti e i suoi ospiti che non hanno potuto esimersi dal dire la loro su sangue e football!! Una roba allucinante, senza senso, un qualcosa da brividi lungo la schiena...di rabbia però. Proseguiamo con canale5 e qui andiamo sul sicuro con Paola Perego e Stefano Bettarini: qui, il fatto che quest'ultimo sia un ex calciatore, pare essere l'unica attinenza con il mondo del calcio quindi, siamo in una botte di ferro! Qui, Lucianone Moggi (ve lo ricordate? Il super ex dirigente iuventino, simbolo di intransigenza morale e portatore di sani principi...beh, ora fa l'ospite televisivo!!!) presenta il suo nuovo libro (...) e dà lezione di morale a tutti:"i tifosi violenti non devono più avere il permesso di entrare negli stadi"...se certe cose le dice uno come lui, vuol proprio dire che SIAMO AL CINEMA signori!! Il top lo raggiungiamo con il signor Cecchi Paone, appena tornato dall'isola dei famosi (ma dove siamo arrivati...che pianto..) che ci spara un bel "i poliziotti sono sempre le prime vittime" che con questa bordata senza senso né logico né pratico potrebbe mandare tutti a casa per manifesta superiorità sul campo! La disinformazione da salotto, il niente assoluto fino a quel momento respirato sui vari divani delle case dagli italiani stanchi e stressati da una società che appiattisce e banalizza fino al ridicolo anche tragedie del genere è ormai all'apice: "domenica in" non poteva far mancare la telefonata alla vedova Raciti (ormai un must per casi del genere..) che con la bomba "chi usa la violenza è un criminale!" manda tutti in visibilibio!! Ovviamente lei si riferisce agli ultrà, peccato che in questo caso si stia parlando di un poliziotto che ha sparato a un ragazzo in un autogrill. Allora, chi spara usa o non usa violenza?! O ci sono violenze di serie A e di serieB? Diciamo che dipende da chi le commette: vero signora? Vero signori? I veri criminali verrebbe da dire che siete voi che con milioni di spettatori in ascolto non sapete offrire altro che retorica e banalità pre confezionate...

La mancanza di informazione crea paura e rabbia. Sempre. Ed è proprio questo che ha percepito chi guardava la televisione in quella maledetta domenica. La televisione è stata incapace di fare cronaca, di gestire (se lo si doveva fare..) l'evento: l'informazione ha fatto cilecca, i contenitori domenicali, tra un balletto, uno show e uno spot, hanno saputo fornire solo pillole di irritante banalità nonostante la voglia di informazione degli utenti fosse altissima; basta andare a vedere gli indici di ascolto record di questi assurdi programmi domenicali!

Così, tra una marea di tg, riflessioni fuori contesto, dirette approntate in fretta e furia, imbarazzi e molte parole di troppo, resta chiaro e nitido nella sua assurdità solo il dramma della morte di Gabriele.

Un assassino in divisa aveva dato a tutti una buona occasione per restare in rispettoso e doveroso silenzio, una volta tanto o, almeno cercare di non far uscire solo ed unicamente stronzate con cui si riempiono le domeniche televisive del popolino.Nessuno si è sentito in dovere di approfittarne.Grazie a tutti.

CI VOLETE ANCORA IGNORARE?

11 Novembre 2007, tarda mattinata, alcuni squilli del telefonino mi dicono che c'è qualcosa che non quadra però non gli do importanza indaffarato nel compiere le azioni quotidiane di un padre.

Guardo distrattamente chi ha chiamato, vedo qualcuno dei ragazzi che stanno andando in trasferta, altri amici legati anche dalla nostra frequentazione del mondo Ultras. Non mi spiego queste chiamate saranno, penso, gag o voglia di parlare. Metto il telefonino in silenzio. In casa, da quando c'è un bimbo piccolo, non si guardano più i telegiornali ma solo cartoni, il mondo reale resta fuori.

Poi un SMS che parla di un tifoso morto all'autogrill.

E' già tardo pomeriggio, mi si apre improvvisamente il mondo reale... Mi precipito su internet e cerco di capirci qualcosa ed iniziano a girare le informazioni, prima frammentarie, come al solito, poi leggo di violenze a Bergamo ed in altre Città italiane, sembra che l'Italia Ultras abbia preso fuoco improvvisamente. Mi sembra che sia scesa in piazza una parte di popolazione vessata e che questa abbia detto basta alle vessazioni, basta alla repressione, basta alle vostre violenze!

Poi inizio a telefonare per capire meglio, ovunque, almeno nel basket, c'è la voglia di rispondere unitariamente come non mai, ma anche nel calcio si capisce che c'è fermento.

Ricevo la telefonata di Emanuele Righi che mi vuole la mattina dopo alla sua trasmissione "7 in punto" per parlare dal punto di vista che i media (TV, Radio e Giornali) continuano a far finta che non esista. Quello degli Ultras. Dico sì contro voglia perché comunque penso che sia un momento necessario in cui dire la propria, far sentire anche l'altra campana anche perché i media...

Già i media. E chi ha voglia di sentirli, sempre tutti uguali, sempre tutti ad urlare contro questi

pazzi criminali che si vestono da tifosi ed inquinano lo sport sano. Urlano queste stronzate e fanno finta di non sapere che il calcio l'hanno inquinato, e definitivamente, loro con le Pay-Tv, con la commercializzazione, con la repressione e la criminalizzazione del movimento giovanile più importante dagli anni delle contestazioni studentesche.

Che loro lo vogliano o no il movimento Ultras, in tutte le sue contraddizioni, è questo. Ed io i media non li cago. Per la prima volta mi faccio la mia informazione su internet,

sui siti amici che riportano sì le veline dei media ma almeno non sono mimate da quelle facce da culo o interpretate da narratori servi del potere. Le leggo e gli do la mia interpretazione, tanto la routine è sempre quella.

La prima cosa che mi stupisce, ma non poi tanto, è che si parla delle violenze di Bergamo e di Roma, ma del ragazzo morto... hanno ottenuto quello che vogliono, penso, altro materiale per reprimere e cancellare un qualcosa che sta iniziando a dare fastidio, e tanto. Si sono ormai resi conto che la "battaglia" è contro i "teppisti in divisa caschi azzurri e manganelli" e quindi non gli va più bene.

Alla mattina arrivo in orario all'incontro con Righi e mi trovo di fronte uno che era lì, probabilmente, penso, era quello che doveva andare in trasmissione prima che succedesse tutto sto casino. Parleremo di due argomenti, mi dico.

Tonelli, si presenta. Andiamo in trasmissione e Righi lo annuncia... "Gianni Tonelli, segretario Nazionale del SAP, Sindacato Autonomo Polizia". Resto interdetto, non mi aveva detto nulla. Ma il SAP è quello che ha detto che "Aldro" era una bestia e che si era praticamente



ammazzato da solo... mentre penso a ciò arriviamo in poche battute anche al caso Aldrovandi. E' lui, sono loro. Per un momento penso debbo modificare la mia linea di condotta, serena e accondiscendente al dialogo e tramutarla in attacchi. No evito, penso che sia il caso di dialogare, di fare vedere che anche noi abbiamo la testa. Ci provo.



Alla fine della trasmissione in cui alcuni dei frequentatori del nostro forum Fossa sono intervenuti tramite SMS, dove comunque anche le telefonate erano variegiate, la mia convinzione è di non esserne uscito bene ma almeno ho fatto sentire a tutti quanto comunque Tonelli negasse ogni addebito alla polizia di certe situazioni e di come si trincerasse sempre dietro al fatto di dover parlare con delle prove in mano altrimenti...

Altrimenti hanno ragione loro e basta, loro che sono il potere, loro che ci difendono, loro che lasciamo morire un ragazzo di 18 anni ammanettato, "Aldro".

Dalla morte di "Gabbo", scusate, dall'assassinio di "Gabbo" però ho visto uno Stato tentennare, ho visto una situazione che in qualche maniera ha fatto tremare i polsi a qualcuno, e dico questo perché non si può accusare di terrorismo dei tifosi, anche se a Roma sono successe cose che ritengo decisamente poco legate al mondo Ultras.

Tra l'altro le cronache ed i racconti di quella sera nella capitale parlano di una situazione quella a Genova nel 2001, dove chi disfava vetrine, banche o altro in strada era lasciato libero di farlo, e dove dei Black Block furono immortalati sulle scale di una caserma dei Carabinieri a parlottare con questi ultimi.

Non so in quanti di voi vadano sul forum degli Ultras del Basket (<http://ultrasbasket.forumcommunity.net>) li potrete trovare molto materiale su questa vicenda; andate nella discussione dedicata alla rissa in autogrill. Li troverete tante parole dette in maniera giusta da diversi frequentatori delle curva, parole che danno il senso che non si può continuare ad ignorare il nostro mondo relegandolo alla voce "repressione" e basta. La stessa fanzine che avete in mano vi da già il segno di come il movimento

Ultras si è evoluto e sia capace di parlare alla gente nonostante gli stupidi luoghi comuni che continuano ad esistere ben radicati nel popolo delle "pay-Tv", ossia in quelli che parlano di calcio e basket ma fanno fatica a sapere cosa significa vivere una passione realmente.

Guardate nella discussione che vi ho indicato quanta solidarietà alla

Famiglia Sandri e agli Ultras Italiani da parte delle curve Europee. Sono rimasto stupito anche io dell'eco che quella morte ha avuto.

Guardate e leggete tra le righe ciò che significa: radicalizzazione della visione dello sbirro come nemico in tutta Europa; denuncia dei massa media come principali responsabili di informazione viziata ed asservita; Solidarietà tra le tifoserie al di là della storica divisione dei colori delle squadre; ragazzi che parlano la stessa lingua e sanno farsi capire; gente che esprime colore e calore da una gradinata, lo stesso calore e colore che la grigia Europa reprime spesso e volentieri.

Un mondo che a prescindere dalle voglie di riconoscerlo esiste ed è pronto ad un confronto. In Italia da molto tempo si chiede ai Governanti di aprire gli occhi e di dialogare, soprattutto dopo la morte di Raciti. Con l'uccisione di Gabbo questo è diventato necessario ma a questo punto, e la risposta che è avvenuta da tutta Italia da il senso della situazione, è che il dialogo è una opzione di una medaglia a 2 facce.

Credo che a nessuno convenga scoperchiare la seconda faccia della medaglia ed è per questo che il titolo di questo pezzo così come molte delle cose che troverete su questa fanzine o sulla discussione che vi ho indicato sul forum degli UdB o dagli atti del convegno su dove va il tifo organizzato tenutosi a Pesaro (di cui potete scaricare la giornata dal nostro sito www.fd11970.net) pone la stessa domanda chiara e nitida:

CI VOLETE ANCORA IGNORARE?

FdL Sez. I Canditi Sono Finiti

Quale futuro per il tifo organizzato?

(<http://www.fdl1970.net/repressione/convegno/index.htm>)

Sabato 24 novembre si è tenuto a Pesaro, nel palazzo dello sport di viale dei Partigiani, il convegno, organizzato dai Giovani Eletti della Provincia di Pesaro e Urbino, sul tema della violenza legata al tifo organizzato. Sono intervenuti al dibattito, in rappresentanza del ruolo istituzionale ricoperto, il dott. Benedetto Pansini, questore della provincia di PU, l'architetto Vittorio Ansaldo Vaccari, rappresentante dell'Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive, Emiliano Monteverde, del gabinetto del ministro Meandri, Ministero Politiche Giovanili e Attività Sportive, Maria Pia Gennari assessore allo sport della provincia di PU, Palmiro Uccielli presidente della provincia di PU. Allo stesso convegno hanno parlato, non in rappresentanza delle istituzioni, gli avvocati Francesco Ranocchi e Vincenzo Ansanelli e Carlo Balestri di Progetto Ultras... c'eravamo anche noi ultras provenienti da tutta Italia per un totale di circa 250 unità; FOSSA era rappresentata da tre ragazzi. Sono stati affrontati i temi legati alla violenza sportiva, il ruolo delle istituzioni nel far rispettare le leggi, le procedure legali inerenti ai provvedimenti anti-violenza e l'incostituzionalità del D.A.SPO. Nelle settimane precedenti l'appuntamento noi ultras del basket ci eravamo accordati per presentare una scaletta comune, in modo da affrontare ogni singolo aspetto di nostro interesse senza lasciare nulla al caso, scegliendo di non dibattere i singoli episodi legati ai D.A.SPO. emessi nei nostri confronti; ma rimanendo a un livello di discussione superiore: le storture, le ambiguità, le palesi anticostituzionalità, le tante violazioni dei diritti fondamentali

1) D.A.SPO., iniquità ed abuso di questo provvedimento "ad hoc"

- Eccessiva discrezionalità di giudizio lasciata alle varie Questure con soggettiva interpretabilità dei fatti e conseguente mancanza di uniformità di giudizio.

- Anticostituzionalità del provvedimento amministrativo del D.A.SPO.

- Analizzando in concreto qualche provvedimento vedere se ci sono realmente inerenze con le norme vigenti.

Dove finisce l'applicazione dei termini di legge e dove può cominciare un possibile abuso di potere?

- Come è possibile continuare ad accettare che l'efficacia del D.A.SPO non decada "ex-lege", una volta che il soggetto sia prosciolto in sede penale?

- Il D.A.SPO. è visto come un provvedimento discrezionale e dunque inaffidabile.

Tutto ciò porta ad un malcontento generale, e ad una saturazione del livello di sopportazione di chi tutte le domeniche si sente vittima o potenziale vittima della repressione.

C'è da sottolineare il fallimento degli attuali provvedimenti, ma soprattutto l'aggravarsi della situazione man mano che aumenta la repressione da parte dello stato.

Cosa ne pensano le istituzioni? È il caso di cambiare rotta o no?

2) Scarsa efficacia decreti Pisano/Amato

- Inadeguatezza di molte norme dei decreti Pisano/Amato, come più volte denunciato dalle curve italiane, con la creazione di un maggior frazionamento delle tifoserie e una conseguente maggiore difficoltà di controllo (collegamenti al recente omicidio Sandri). Si va così verso la nascita del fenomeno hooligans anche in Italia.

- Limitazione della libertà di espressione nel caso di impedimento nell'esposizione di striscioni a carattere sociale non offensivi e/o non a carattere politico, cosiddetti "non inerenti alla partita in svolgimento". Ci piacerebbe sapere quali sono i criteri e le modalità di valutazione di tali restrizioni?

- Dimostrazione dei "lati oscuri" del tanto decantato modello inglese.

- Iniquità di alcune sanzioni. Vedi le nuove norme sui fumogeni, sulle vernici e non solo.

- Applicazione immotivata di leggi o determinazione che "non dovrebbero" riguardare il mondo del basket.

- Dimostrare come ancora oggi nel basket non esistano delle regole precise circa il materiale concesso all'interno degli impianti sportivi. Tutto ciò incentiva un clima di tensione, di cui noi Ultras non possiamo sentirci minimamente responsabili

3) Richiesta di elementi identificativi per le Forze dell'Ordine

- Le forze dell'ordine devono essere riconoscibili in modo da segnalare eventuali abusi e soprusi. Abbiamo sentito parlare molto in questi giorni che per colpa di un individuo si è creato un clima ostile nei confronti di tutti i poliziotti, bene, allora un codice identificativo servirà a dare un'identità a chi eventualmente commetterà delle ingiustizie, evitando inutili tensioni con chi svolge con il giusto spirito il proprio mestiere.

Provvedimento che sicuramente servirà a entrambi le parti.

4) Potere dei media

- Che responsabilità hanno i media in questo clima di scontro frontale che si è venuto a creare?

contenute nella serie di leggi e decreti emessi dal governo che tutto fanno fuorché provare a risolvere il problema della violenza. Nel riquadro accanto è riportata la nostra proposta di intervento. Abbiamo ricevuto una lunga serie di mezze risposte, giustificazioni, spiegazioni insensate e poco inerenti; le quali non fanno altro che avvalorare la tesi per cui i responsabili di questi provvedimenti siano totalmente incompetenti in materia. Una volta tanto portiamo sulla nostra fanzine la voce di un non-ultras presente al convegno (reperibile al [link internet http://GIULIOMALCANGI.BLOGSPOT.COM](http://GIULIOMALCANGI.BLOGSPOT.COM)), ci preme sottolineare che erano tanti i curiosi presenti a Pesaro quel sabato pomeriggio, per testimoniare come ogni persona libera da imprinting mediatici avrebbe potuto dare la medesima chiave di lettura: *"Il dibattito tra le parti è scorso via senza problemi fino a quando il dott. Pansini è stato fischiato dai numerosi tifosi presenti all'hangar di Pesaro. È sembrato lampante, soprattutto agli occhi dei tanti curiosi, che alle numerose problematiche e domande esposte e proposte dagli spettatori presenti, le istituzioni non abbiano risposto in maniera adeguata, glissando in alcuni casi sui temi più caldi che gli venivano esposti. Sui giornali, nei giorni seguenti al convegno, sono comparse interviste nelle quali venivano interpellati solo coloro che rappresentavano una figura istituzionale. Una portavoce del sindacato di Polizia ha espresso malcontento riguardo ai fischi che gli ultras hanno rivolto al Questore, esponendo perplessità sulla qualità del dibattito tenutosi (articolo pubblicato dal Messaggero ovviamente senza firma... che potete ritrovare nel riquadro*

presente nella pagina successiva - ndr).

La sensazione è quella che per una volta si sia avuta la conferma che a erigere un muro, un paravento, una chiusura mentale, non siano stati gli

«Incontro sul tifo, occasione sprecata»

Il sindacato dei funzionari di polizia Anfp difende il questore fischiato

ultras, piuttosto le istituzioni. E' stato affrontato l'argomento diffide. Questo provvedimento colpisce il singolo individuo nella sua libertà personale senza dargli la possibilità di difendersi tramite un giudizio *super partes*, ma essendo un provvedimento della Questura, spetta a questa la decisione di una eventuale revoca, a prescindere dal fatto che il procedimento penale parallelo ad essa cada in archiviazione o in assoluzione per mezzo della magistratura. E' giusto? A questa domanda il dott. Pansini ha parlato del 50 d.C. predicando racconti biblici su Pompeiani "diffidati" dalle manifestazioni "sportive" dell'epoca, in quanto turbolenti persone "che misero mano addirittura alla spada". Non una risposta. Qualunquismo. Quel solito qualunquismo che ci bombarda dal tubo catodico. Quel qualunquismo che certa gente si può permettere di fare perché ha sempre il coltello dalla parte del manico e perché nelle varie interviste non avranno mai una controparte a cui rendere conto. Le cose non cambiano perché non si vuole cambiarle. Rispondendo al sindacato di polizia, sono d'accordo. Il dialogo è stato unilaterale. Ma poi non si chieda perché i giovani non abbiano rispetto per le istituzioni, perché il rispetto non è innato. Si conquista. E le istituzioni in Italia non stanno certo remando nel giusto senso di marcia."

Da parte nostra possiamo solo aggiungere che gli avvocati, nei loro interventi, hanno toccato la maggior parte degli argomenti che volevamo sviluppare noi ultras e lo hanno fatto con il giusto piglio, mettendo in risalto le principali pecche dei provvedimenti istituzionali e la loro efficacia pressoché nulla. Allo stesso modo le parole usate da Carlo Balestri ci sono piaciute molto; iniziando da un'amara, quanto paradossale, riflessione sul fatto che il futuro per il tifo organizzato non esiste, stando alle vigenti normative/determinazioni che di fatto vietano l'ingresso degli striscioni a meno assurde e strampalate richieste da sottoporre al questore del caso, ha asserito che l'unica via percorribile per avere un dialogo costruttivo fra le parti è che le istituzioni facciano due passi in dietro. Di fatto, ha proseguito il portavoce di Progetto Ultras, la parte più sana, più colorata, del tifo è stata relegata a ruoli marginali facendo emergere crescenti fenomeni di *hooliganismo* in quanto i tifosi si sposteranno sempre di più in nuclei di piccole unità e nella maggior parte dei casi non saranno riconoscibili. Un'altra nota positiva riguarda l'*ouverture* del convegno che è spettata a Massimo Carboni di Radio Rai; il giornalista sportivo ha ricordato come solo pochi giorni prima si era sciolto l'ultimo gruppo ultras dell'Ancona calcio, che in città si era distinto per essersi speso in cause sociali di rilievo, encomiandone di fatto l'operato. Sono rare le occasioni in cui capita di veder riconosciuto anche l'altro lato della nostra medaglia, soprattutto da parte dei protagonisti dell'informazione. Carboni ha chiuso il dibattito con un'affermazione tagliente accompagnata dall'applauso, per nulla cercato, della tribuna ultras alquanto scontentata per le risposte disattese: *qualcuno da oggi non si potrà più permettere di ascoltare le parole degli ultras e lasciarle cadere; in nove mesi due persone hanno perso la vita e nonostante qualcuno*

sostenga che i provvedimenti dell'osservatorio hanno significato un dato migliorativo, dicendo una bugia, il dato di fatto è che hanno limitato unicamente la loro libertà di espressione. L'osservatorio, per volontà del Dott. Ferlizzi che lo presiede, ci ha invitato a un incontro nella capitale, assicurandoci che le nostre puntuali richieste verranno ascoltate. Decideremo a bocce ferme, una volta che ci verranno date garanzie sull'ordine del giorno, poiché non vogliamo perdere tempo o ancor peggio dover ascoltare ricatti nei nostri confronti, mezzi subdoli che passano per l'accettazione di una fantomatica quanto incomprensibile *tessera del tifoso* (!?!)... perché state pur certi che la prossima determinazione o modifica del decreto comprenderà il lancio promozionale di questo assurdo talismano deterrente contro la violenza, nel nome di una spinta *euuropeizzazione* artefatta e camuffata! Vi invitiamo a guardare il filmato relativo al convegno, che potrete scaricare integralmente all'indirizzo internet presente nel sottotitolo del pezzo; la nostra controinformazione continua!!!

Sabato scorso al vecchio Palazzetto dello sport si è tenuto il convegno "Quale futuro per il tifo organizzato?". «La sensazione è di un'occasione sprecata, un'impostazione "rovesciata" del problema», commenta Serenella Marini, segretario regionale dell'Anfp (Associazione nazionale funzionari di polizia). «Non uno dei presenti ha detto chiaramente che la violenza va evitata, che non si possono fare sconti di alcun tipo e che il primo passo indietro deve essere fatto dai tifosi organizzati. Ciò non è stato: nessuno ha inquadrato la situazione né ha fatto proposte efficaci e sensate. Ad esempio l'avvocato e il docente invitati ad intervenire, partendo dall'eccessiva rigidità del decreto antiviolenza, hanno criticato la misura del cosiddetto "Daspo", ritenendo spropositato allontanare per 3 anni un tifoso dai campi sportivi: così facendo, hanno concluso, lo Stato scatena la rabbia del tifoso. Gli interventi dei tifosi sono stati improntati a far emergere questo sentimento di rabbia, di impossibilità di creare un dialogo con le istituzioni. Il questore di Pesaro ha evidenziato che i daspo in questa provincia erano stati emessi nei confronti di persone violente durante il campionato A-1 di basket 2006-'07. La reazione dei tifosi presenti è stata quella di fischiare il questore, di negare l'evidenza dei fatti e delineare la polizia e i suoi funzionari inadatti al dialogo con gli ultras e a gestire l'ordine pubblico». Conclude Marini: «Il vero tifoso non ha bisogno di dialogare con le forze dell'ordine, che non hanno niente da dirgli se non augurarli una buona partita. E con il violento? Che dialogo deve cercare la polizia con lui? Le forze dell'ordine, con chi cerca occasioni di scontro, non possono che impedirglielo, prima con la forza della dissuasione poi, se necessario, con la forza fisica».

Derby 03-11-07

In altre annate probabilmente avrei iniziato l'articolo parlando della coreografia, dei bavosi o di chissà cos'altro; invece mi trovo come prima cosa a parlare del presidente delle bave. La nuova telenovela inizia circa una settimana prima della partita con, tanto per cambiare, le sparate del pagliaccio sulle varie testate giornalistiche... infatti quando apprende che la partita verrà giocata al sabato sera inizia con il suo show personale. Il tutto parte con il comunicato che non schiererà la squadra nel derby se non verrà spostato alla domenica visto che, sempre secondo lui, non passano le 48 ore indicate da regolamento tra la partita di Eurolega e la gara di campionato; su questa linea ci rimane per qualche giorno. Poi la *sua* settimana di sproloqui sui giornali prosegue così: a metà settimana afferma che deciderà sabato in base allo stato di forma della squadra dopo la gara di Eurolega, il giorno dopo "avvisa" che manderà in campo gli juniores e infine, come colpo di scena, la sera prima della partita annuncia che a discapito del suo "orgoglio personale" schiererà la prima squadra per rispetto verso la città, verso la storia del derby, per gli abbonati della Fortitudo e addirittura per la coreografia della Fossa con tanto di spesa annessa... ma che strano cambio di rotta, proprio una novità!! Va bè, cosa ci volete fare...lui si diverte così tanto a collezionare figure di merda!! Dopo tutto ciò, si arriva al giorno del derby e, come se non bastasse, ci ritroviamo a dover fare i conti con il nuovo cambio di rotta dei "cari" tutori dell'ordine. Già sarete a conoscenza della "Giornata biancoblù per Aldro" che ha preceduto la gara contro Avellino in risposta alla assurda decisione della settimana prima ancora, di vietare l'ingresso alla pezza a lui dedicata. Bene, in quella occasione ci fu permesso dai funzionari addetti al filtraggio all'entrata di entrare con la pezza senza alcun problema... nelle ore precedenti al derby un funzionario della digos viene a renderci noto che da quella giornata in avanti lo striscione in questione dovrà essere lasciato fuori dal palazzo con minaccia di diffida per chi non rispettasse ciò. A questo punto gli viene fatto presente che nella gara precedente era stato fatto l'esatto contrario e come spiegazione ci viene detto che è stata una svista da parte di chi era all'ingresso. Preso atto di ciò, decidiamo di discutere a mente fredda sul da farsi e quindi si decide di lasciare la pezza fuori. A questo punto pensiamo che le sorprese siano finite... invece quando entriamo veniamo a sapere che durante la perquisizione ad alcuni è stato fatto aprire il giubbotto e sollevare la felpa e, nel caso trovati con la maglietta per Aldro, fatta girare. Da notare però che questo trattamento è stato riservato solo ad alcune singole persone (tra l'altro gente che non è particolarmente "all'interno" del gruppo) mentre molte altre a malapena vengono controllate. Mettiamo in conto anche questa mossa insieme a quella citata poco sopra e soprassediamo visto che oramai il tutto era già successo. A questo punto mi sembra opportuno parlare della partita. Quest'anno si torna al sapore di derby dei vecchi tempi con il pronostico in gran parte favorevole alle bave e noi con una squadra che molti già danno come in crisi nera. Per la coreografia si è pensato di "onorare" la bella annata appena trascorsa dalle bave dove hanno collezionato ben 2 secondi posti (Coppa Italia e Scudetto) e un terzo (Fiba Cup). Questa scelta non è stata fatta per via dei secondi posti in sé ma più che altro per via del fatto che, fin da quando abbiamo perso la nostra prima finale, i cretini si sono divertiti a darci degli eterni secondi, di non vincere mai un cazzo, che i secondi posti non valgono niente... mentre questa volta che è capitato a loro si dicono orgogliosi della loro squadra e contenti del campionato fatto... complimenti per la coerenza! Allora si è pensato di ridisegnare la scenografia de "Il pranzo è servito" in curva. Quindi prima della partita sotto il bandierone viene alzata la tovaglia, ad un lato lo striscione che indica il "menù virtus 2006-2007" e poi fatto partire il jingle del programma con in alto lo striscione con la data della finale di Coppa Italia. Nel frattempo inizia a scorrere nel foro fatto nella parte superiore del piatto la striscia con rappresentate le portate... il primo ad uscire è quindi il secondo rappresentato dal pollo; al secondo giro viene alzata lo striscione con la data della Final 4 di Fiba Cup ed esce "la dieta" visto che sono usciti in semifinale, poi la data della finale scudetto con nuovamente il secondo. Infine per rendere bene l'idea viene fatta ripartire la canzoncina e la striscia delle portate che stavolta si ferma sulla frutta e in balausta viene srotolato uno striscione che recita "Un anno di "secondi"...per una curva da sempre alla "frutta". La partita, al contrario dei pronostici, prende subito una piega favorevole alla F e la Fossa fa un buon tifo per tutto l'arco della gara. I bavosi saranno all'incirca un centinaio e non si sentono praticamente mai, comunque a guardarli si vede che si sbattono molto sventolando anche diverse bandiere. La Fortitudo resta davanti per tutta la partita che finisce con la sua vittoria e con la Fossa che invita i conigli ad andare "in pizzeria" visti gli avvenimenti dello scorso anno.

Sez. Basta Vincere Un Derby...

Biella 11/11/2007(una gran bella domenica di merda)

C'è anche chi lavora alla domenica, e sono due gran palle, ma per fortuna c'è la F a salvarci da tutto questo... Oggi ritorno da tre settimane di assenza e ho una gran molla per andare a cantare e sbandierare per la nostra squadra... all'una marco il cartellino butto via il grembiule, mi metto la sciarpa al collo e via di corsa verso il solito centroborgo. Arrivo carico come una molla e... trovo una cinquantina di persone mogie intente a parlottare sommessamente: saranno i postumi del sabato sera, penso, mi avvicino, chiedo lumi, ed ecco la notizia che mi gela il sangue: stamattina, verso le nove uno sbirro nell'intento di sedare una rissa tra laziali e juventini ad un autogrill vicino ad Arezzo, ha sparato due colpi di pistola UCCIDENDO un tifoso romano!!! Saliamo sul pullman e partiamo, ovviamente anche la mia fotta(dettata dall'astinenza e dall'ignoranza in merito alla notizia) scema come già era scemata quella degli altri leoni, durante il viaggio è tutto un susseguirsi di telefonate con gli altri gruppi(come sarà che tra noi ignoranti zoticoni riusciamo a parlare e spesso tra le questure di due città diverse c'è l'incomunicabilità più totale?), e di riunioni tra noi per decidere il da farsi; intanto dal resto d'Italia(del calcio per il momento) arrivano notizie di tafferugli con la polizia, astensione dal tifo e cori ingiuriosi nei confronti degli omini in blu, noi dopo le suddette riunioni e telefonate giungiamo alla decisione, come linea comune per tutta l'Italia del basket, di astenerci dal tifo ed esporre lo striscione a rovescio. Intanto, tra dicerie e leggende, la notizia prende corpo:tafferugli in autogrill tra laziali e juventini(massimo tre macchine, forse due), una pattuglia nell'area di sosta sulla corsia opposta nota la cosa, uno degli agenti estrae la pistola, spara!!! un primo colpo in aria e, non contento, un secondo colpo proprio nel momento in cui si inciampa??? il proiettile attraversa entrambe le carreggiate dell'autostrada!!! e colpisce il tifoso romano seduto sul sedile posteriore dell'auto che già si stava allontanando. Sicuramente colpa dei soliti violenti: se non si fossero trovati lì, o non fossero venuti alle mani di sicuro non sarebbe successo nulla! Ma dove cazzo siamo arrivati? Che mondo è quello dove la polizia spara per una rissa, tra dieci persone(probabilmente non armate sennò lo avrebbero già detto), e tra l'altro già finita? Approfondiremo l'argomento, sperando che stavolta chi ha sbagliato paghi, ma ad oggi lo SCHIFO la fa da padrone. Intanto arriviamo a Biella, parliamo con i gruppi(Dannati e Trivero alcolica) che si dicono d'accordo sulla linea da mantenere, entriamo per onor di firma con lo striscione rovesciato parlottando tra noi sull'accaduto facendo poco caso a ciò che avviene in campo... la nostra attenzione viene però richiamata dai cori che la curva di casa indirizza nei confronti dei propri beniamini, cerchiamo di capire e ci accorgiamo che ci sono incomprensioni tra i gruppi e il resto della gente presente in curva sull'atteggiamento da mantenere, incomprensioni che porteranno gli ultras ad abbandonare la curva in pasto al resto del pubblico, che arriverà addirittura ad incitarli ad abbandonare il palazzo nel corso della partita. Senza volere in alcun modo sindacare sul comportamento degli ultras locali, tra l'altro più volte scusatisi con noi per la pessima figura della gente di Biella, vorremmo invece capire come si può essere indifferenti verso una tragedia che tocca così da vicino tutti noi che, andando al palazzo, con le forze dell'ordine abbiamo a che farci in maniera continuativa, come può qualsiasi tifoso pensare: è una cosa accaduta a quelli del calcio, a noi non ci riguarda, l'importante è che la squadra vinca!!! Pochi mesi fa, per la morte di un ispettore di polizia in circostanze a tutt'oggi non ancora chiare abbiamo fermato il calcio per più di una settimana(e giù complimenti e congratulazioni con chi ha avuto il coraggio di dire: lo spettacolo non deve continuare, non stavolta) e invece la morte di un ragazzo "sparato" dalla polizia in circostanze fin troppo chiare non vale il silenzio di un'ora e mezza? Fatevi un bell'esame di coscienza signori, e almeno in cuor vostro chiedete scusa ai genitori e agli amici di quel povero ragazzo che ha avuto la sfortuna di trovarsi lì dove poteva trovarsi vostro figlio, il vostro miglior amico o anche voi stessi. Per la cronaca la F perde con una bomba scadere togliendoci la soddisfazione di vedere ammutolirsi il palazzo(che ha cantato seppur non in maniera continua, per tutta la partita) almeno in questa occasione. Ripartiamo per Bologna con la frustrazione dovuta alla situazione all'interno del palazzo che si aggiunge alla rabbia già presente con la speranza di non dovervi sommare anche la delusione di una qualche scappatoia che spesso in questi casi salta fuori come un coniglio dal cilindro. Ciao a tutti ragaz, alla prossima, sperando che dopo questa storia esita ancora una prossima...

UN ULTRAS VIVRA' PER SEMPRE NELLA SUA CURVA

FOSSA dei LEONI 1970

Pesaro 27-11-07

Dopo qualche anno di assenza, torna la trasferta dai "cari" pescatori. Questo fa sì che il sabato sera (tanto per cambiare) al Centroborgo siamo in 170. Quest'oggi sul pullman fa il suo ritorno la magica pozione che ci ha tenuto compagnia per tutto l'anno passato e il cuoco, come cena a tema, ha preparato il risotto alla pescatora...mi sembra superfluo dire che era ottimo! Il viaggio scorre velocemente e presto ci troviamo al palazzo di Pesaro. Veniamo fatti scendere già dentro i cancelli e quindi non notiamo pesaresi nelle vicinanze...al contrario constatiamo che, finalmente, hanno cambiato la posizione del settore ospiti e veniamo sistemati nella curva di fronte a loro. Visti i tempi impiegati dai puffi all'entrata, entriamo a partita già iniziata perdendoci la coreografia dei pesaresi. Finito di appendere Fossa e di sistemarci si inizia a tifare...oggi la F gioca bene e noi andiamo di pari passo; riusciamo infatti a fare un discreto tifo per tutto l'arco della gara. Nell'intervallo tra primo e secondo quarto esponiamo uno striscione in memoria di Gabriele (che verrà esposto nel week-end da molte delle tifoserie del basket) che recita "Il tuo nome non vogliamo strumentalizzare, ma con un saluto ti vogliamo ricordare. Ciao Gabriele". Anche il tifo dei pesaresi non è male, in particolare nella parte centrale della curva ci sono sempre parecchie bandiere e cazzetti tenuti alti facendo veramente un bell'effetto. Finalmente dopo un discreto numero di anni, si porta a casa la vittoria da Pesaro e così si esce da palazzo di ottimo umore...peccato che dura poco. Infatti quando la gente inizia a salire sui pullman nota zaini aperti e diverse cose mancanti (anche parecchie cose da bere). Così alcuni vanno a chiedere spiegazioni al responsabile che si giustifica dicendo che sono saliti per un semplice controllo e che quello che manca ci verrà restituito al casello. Gli viene fatto notare che se proprio volevano fare dei controlli ci potevano avvisare, visto che nulla li autorizzava a farlo, in modo che fosse salito qualcuno di noi sui pullman con loro...fatto sta che torniamo a salire e andiamo verso il casello. Arrivati, alcuni scendono e vanno a chiedere indietro la roba mancante...peccato che ora affermano che tutto quello preso, lo avevano riposto dentro ai pullman. Gli viene detto che non ci risulta, ma non ne vogliono sapere nulla...anzi per essere convincenti in una decina di minuti mentre si continua a discutere, fanno arrivare lì al casello 2 camionette di sbirri che scendono già in tenuta antisommossa...che strana cosa eh?!? Questa mossa fa capire il dialogo che si può avere con questi personaggi quindi, onde evitare casini, si risale sui pullman e torniamo verso casa incazzati con quel branco di deficienti che dovrebbe "garantire" l'ordine e invece non fa altro che rompere le palle per provocare. Va bè...in un paio d'ore comunque siamo a Bologna, dove alcuni vanno a terminare bene la serata in qualche locale e altri vanno in branda a dormire...Alla prossima ragazzi!

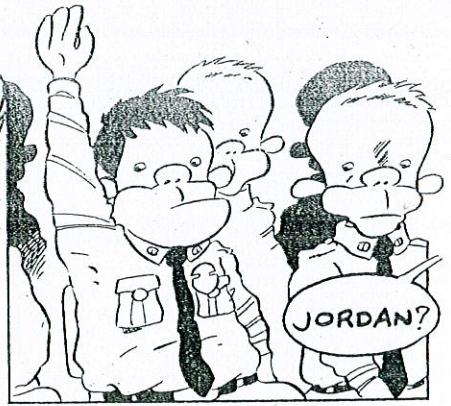
Roma 02-12-07

Quest'oggi, per la trasferta di Roma, cambia un po' l'usanza che ci voleva sempre come una delle squadre impegnate al sabato sera. Incredibilmente infatti mettono la partita di domenica anziché il sabato...qualcuno penserà "bene!"...bene un paio di palle, visto che quei simpaticoni di Sky la posticipano alle 20.30!! Fatto sta che al Centroborgo alle 13.30, si presentano circa 35 leoni alcuni dei quali "reduci" dalla impegnativa trasferta di Belgrado. Nell'attesa dell'arrivo di tutti, ci si mette avanti coi lavori e si inizia a preparare la pozione con, in aggiunta, il tocco di classe dei cubetti di mandarino. Finito il tutto si prende posto in pullman e si parte. Quest'oggi come merenda, si è preso del pollo allo spiedo con contorno di patatine (quelle confezionate però)...Il viaggio scorre veloce tra un "festeggiamento" di compleanno compreso di torta in faccia, i tentativi di fare svegliare il mercante che soffre di solitudine e un nuovo coro che prende veramente ma veramente tanto, si arriva a Roma con ottimo anticipo. Scesi iniziamo a prendere tutto quanto ma ai cancelli veniamo a conoscenza della novità del Palalottomatica...ovvero il divieto di portare dentro il tamburo (non si sa bene per quale motivo) oltre a tutto il resto che hanno vietato man mano negli ultimi anni. Quando entriamo il palazzo è ancora praticamente deserto, così per ingannare l'attesa si beve un po' di birra...peccato che il "passatempo" continua per tutto l'arco della gara senza sosta e alcuni di noi ne escono veramente provati. Comunque inizia la partita, nel settore siamo circa una 60ina e facciamo un discreto tifo. La squadra nei primi 2 quarti sembra sbattersi, tanto che siamo avanti all'intervallo; poi al rientro in campo sembrano svanire nel nulla e vanno ampiamente sotto con il punteggio. Noi, nonostante ciò, continuiamo a tifare mantenendoci su livelli decenti, Nella curva di casa ci sono i warriors che tifano con diverse pause soprattutto quando la loro squadra dilaga col punteggio. Persa male anche questa, usciamo con alcuni di noi che difficilmente si reggono in piedi. Si riparte verso Bologna con la cucina che inizia ad affettare pane, salumi e formaggio così che non ci si deve fermare nemmeno una volta. Infatti stabilendo un tempo record riusciamo incredibilmente a essere alle 2.45 al Centroborgo e ad andare a letto per un orario tutto sommato decente. Buonanotte a tutti!!

Sex. 15uomini...SullaCassaDelMorto!!

NON MI INTERESSANO LE VOCI SU DI LORO!
DOBBIAMO FERMARLI,,,...NESSUNO
PUO' SOSTITUIRSI ALLA LEGGE, NEMMENO
QUESTI "ULTRAS"!

QUALCUNO HA
DELLE IDEE?



NESSUNA,
SIGNORE!



SERGEANTE BRAKKO, IO NON PIANGO
SE QUALCUNO STRAPAZZA UN PO'
I CRIMINALI...

MA TRE NOTTI FA
LI HA QUASI
UCCISI!



QUESTA È LA FACCIA DI UNO
DI LORO, QUANDO LI ABBIAMO
RITROVATI.

OH, MIO DIO!

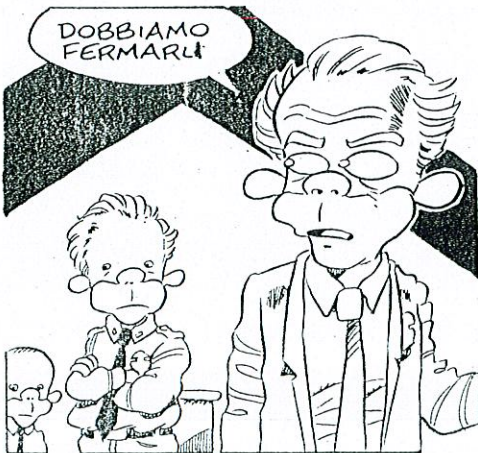
STA
TENENDO
LA FOTO
CAPOVOLTA.



E SE FOSSERO
SUPEREROI ?



DOBBIAMO
FERMARLI



SLAM!

